



Martedì 22 luglio 2025

INDICE

Martedì 22 luglio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Le Bcc fuori dal risiko ma guardano alle filiali.	CARLINO 19/07/25
Forlì. Olitalia ancora in crescita. Fatturato da 311 milioni. E a Forlì ne investe altri 30.	CARLINO 22/07/25
Forlì. Sofalegname: arriva l'intesa.	CARLINO 22/07/25
Mega, chiude Unieuro. L'addio sarà a fine mese.	CARLINO 22/07/25
Cesena. Orogel ad Agrofutura. "Cuore e qualità per l'eccellenza assoluta nelle proprie colture".	CARLINO 21/07/25
Cesena. All'Amadori si taglia l'uso della plastica.	CARLINO 19/07/25
Cesena. Olidata a canestro. Sarà lo sponsor dei campioni d'Italia.	CARLINO 19/07/25
Cesena. Welfare Group, app per l'ospedale di Cotignola.	CARLINO 19/07/25
Cesena. La scure dell'Europa sulla pesca. "Colpo mortale per il settore".	CARLINO 20/07/25
Ravenna. Porto, turismo e logistica: l'economia del mare cresce,	RAVENNATODAY
quasi 22mila occupati sul territorio.	21/07/25
Ravenna. Politiche energetiche. Il Governo a rilento sulle aste. Agnes rischia di bloccarsi.	CORRIERE 19/07/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Dazi, nuovo allarme delle imprese. "Perdite per 38 miliardi di euro".	CARLINO 22/07/25
UniCredit, in cda i nodi dell'offerta su Bpm.	CARLINO 22/07/25
Bper: "Sosteniamo la crescita delle imprese agricole attente all'innovazione".	CARLINO 21/07/25
Non solo Btp e immobili. Gli italiani investono in Borsa.	CARLINO 21/07/25
Indice ai massimi tra IA e incertezze, il dollaro frena la corsa continua.	CARLINO 21/07/25
Il credito fiscale diventa liquidità per le imprese.	CARLINO 21/07/25

Tre banche uniscono le forze per adottare il modello AIRB.	CARLINO 21/07/25
Gestire il rischio d'impresa. L'AI smaschera le frodi aziendali.	CARLINO 21/07/25
Più mutui a famiglie e imprese. A giugno è ripartita la richiesta.	CARLINO 20/07/25
Confcooperative: 50 borse di studio sul sociale.	SOLE 24 ORE 22/07/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 22/07/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 22/07/25

Assemblea di Federcasse a Milano. Iccrea: «Non usiamo il patrimonio per fare aggregazioni. Non significa rinunciare a opportunità»

Le Bcc fuori dal risiko ma guardano alle filiali

MILANO

Le banche di credito cooperativo non giocano la partita delle aggregazioni, ma restano osservatrici attente, pronte a scendere in campo qualora dovessero rimanere «orfani» alcuni sportelli. Il risiko «non è neanche lontanamente sul tavolo», dicono da Federcasse. Le Bcc si muovono entro regole proprie, definite dalla riforma del 2016 e difendono una biodiversità fatta di prossimità, presidio locale e scelte strategiche diverse.

Questo non significa però rinunciare alle opportunità: «Se ci fossero delle filiali che cercano un destinatario potremmo verificarlo», commentano da Iccrea. E nei territori lasciati scoperti, le Bcc sono pronte a esserci. L'ipotesi che il credito cooperativo entri nel risiko in atto «non è neanche lontanamente sul tavolo», ha spiegato il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, a margine dell'assemblea annuale a Milano. Questo perché le Bcc «hanno natura di cooperativa mutualistica» e «non utilizzano il proprio patrimonio per pensare di fare aggregazioni esterne», ha aggiunto.

Per Dell'Erba, in generale, è necessario preservare la biodiversità delle banche comunitarie. Una linea condivisa da Alessandro Azzi, presidente della Federazione lombarda delle Bcc: «La nostra strada non è quella del gigantismo» e «aggregazioni, fusioni e aumento forsennato delle dimensioni possono forse facilitare la ricerca di economie di scala», ma difficilmente riescono a mantenere quella prossimità che non è uno slogan per il credito cooperativo, bensì un tratto distintivo che si fa scelta strategica». E tuttavia nei territori lasciati scoperti dalle fusioni in logica concorrenziale, potrebbe aprirsi uno spazio per il credito cooperativo, «Lasciamo che il mercato faccia le sue scelte, guardiamo a distanza. Se ci fossero delle filiali che cercano un destinatario potremmo verificarlo», ha detto Mauro Pastore, direttore generale di Iccrea Banca. «Se dovesse accadere guarderemo, ci sono territori in cui non siamo presenti», ha aggiun-

Anche il presidente Giuseppe Maino ha osservato: «Noi non siamo direttamente assolutamente toccati dal risiko bancario in atto, siamo un'altra cosa.



Augusto Dell'Erba, di Federcasse

Qualche volta approfittiamo di spazi che loro lasciano facendo accorpamenti, fusioni». Maino ha ricordato che «la prima cosa che succede dopo una fusione è che si chiudono filiali. Sono tutti spazi che ci lasciano».

Red. Eco.

ECONOMIA Forli

Olitalia ancora in crescita Fatturato da 311 milioni E a Forlì ne investe altri 30

Qui si producono 96 milioni di litri di olio: capacità che aumenterà del 20%

Il Gruppo Olitalia, gruppo industriale emiliano-romagnolo specializzato nel confezionamento e commercializzazione di oli e produzione di aceti, accelera il proprio piano di sviluppo annunciando un investimento complessivo di 45 milioni di euro negli stabilimenti delle due sue realtà produttive: Olitalia a Forli e Acetaia Giuseppe Cremonini a Spilamberto, in provincia di Modena.

Un investimento che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività del gruppo a livello nazionale e nei mercati globali, e che arriva dopo i risultati positivi registrati nel 2024: il gruppo (che, appunto, include Olitalia e Acetaia Giuseppe Cremonini) ha archiviato l'anno con un fatturato consolidato totale di oltre 311 milioni di euro (+10,5% rispetto al 2023), ha venduto più di 102 milioni di litri di olio e aceto (+4.2% sul 2023) e attualmente occupa in totale 170 dipendenti. I risultati sono frutto di una strategia diversificata sul fronte dell'export, che oggi rappresenta il 41% del fatturato consolidato totale, e dello sviluppo di nuovi



Il presidente Angelo Cremonini

prodotti e canali di distribuzione. Guidato dai fratelli Angelo, Camillo ed Elisabetta Cremonini, il gruppo è presente in circa 120 Paesi nei 5 continenti.

«Gli investimenti - dichiara Angelo Cremonini, presidente di Olitalia – hanno un obiettivo preciso: aumentare la capacità produttiva, migliorare l'efficienza logistica e rendere i nostri processi sempre più innovativi e automatizzati. Abbiamo scelto di intervenire in modo strutturale, con soluzioni che ci permetteranno di essere più reattivi alle richieste del mercato, migliorare la qualità del lavoro e

aumentare la competitività, in Italia e all'estero».

Nello specifico, per il sito di Forlì, dove si producono oltre 96 milioni di litri di olio. l'azienda investirà 30 milioni di euro per interventi infrastrutturali nella logistica e nell'approvvigionamento energetico e per aumentare la capacità produttiva di almeno il 20%. Tra gli interventi principali si evidenziano in particolare la costruzione della nuova piattaforma logistica da 7.500 metri contigua al sito produttivo di Forli, e destinata allo stoccaggio dei prodotti alimentari e alla movimentazione automatizzata: l'installazione di un nuovo impianto fotovoltaico che sarà sei volte più potente dell'attuale e che consentirà una significativa riduzione dell'impatto ambientale; nuove linee di produzione ad alta efficienza e un innovativo sistema di filtrazione e stoccaggio, 34 nuovi serbatoi che aumenteranno la capacità di stoccaggio del prodotto sfuso di due milioni di litri, a temperatura controllata (16-18°C) per una migliore conservazione dell'olio.

ECONOMIA

Forli

Sofalegname: l'intesa «Esito non scontato Ora si apra un tavolo sul mobile imbottito»

Soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale al lavoro, ma anche da Pd, Avs e M5S. I sindacati confederali ricordano la vertenza Giuliani e tornano a chiedere una discussione seria

«Siamo soddisfatti che si sia conclusa con un accordo la vertenza Sofalegname di Forlì. Ora l'augurio è che si apra una fase caratterizzata da relazioni sindacali positive. Relazioni che superino le forti criticità di questi mesi e consentano il pieno sviluppo di un settore economico importante per il territorio forlivese, che ha bisogno di crescere in un contesto di legalità e massimo rispetto dei diritti e delle condizioni del lavoro». Così l'assessore regionale al lavoro, Giovanni Paglia, esprime compiacimento per «aver contribuito, insieme alla Prefettura di Forlì, a un esito che salvaguarda l'occupazione e il reddito dei lavoratori, grazie all'attivazione di un contratto di solidarietà di 6 mesi»

Allo stesso tempo sarà prorogato il contratto di comodato gratuito dei locali di produzione fra Gruppo 8 e Sofalegname, così da garantire che esistano le condizioni per riprendere la piena attività non appena la ripresa del mercato lo consentirà. Ringraziano l'assessore Paglia e le istituzioni coinvolte anche i consiglie ri regionali. Valentina Ancarani e Daniele Valbonesi, e il segretario territoriale del Pd, Enrico Monti. «Si tratta di un esito tutt'altro che scontato – affermano i rap-presentanti dei Dem – Un esempio concreto di come la collaborazione tra istituzioni possa portare a soluzioni efficaci, nel segno della tutela sociale e della prospettiva industriale». Sulla questione intervengono anche Marco Grimaldi, vicecapogrup po di AVS alla Camera, e Simona Larghetti, consigliera regionale. «Sembrava impossibile, dopo l'ultimatum di Sofalegname agli operai in sciopero - affermano i rappresentanti di Alleanza Verdi Sinistra -, ma la prepotenza delle aziende ha dovuto piegarsi davanti alla tenacia dei lavoratori. Bene ha fatto la Regione Emilia-Romagna a seguire da vicino questa complicata e delicata vertenza». I due politici chiedono di andare oltre l'emergenza e di affrontare in modo strutturale il

problema delle cosiddette 'scatole cinesi': «Aziende formalmente autonome - spiegano - ma in realtà legate a un unico committente, utilizzate per comprimere il costo del lavoro nei momenti di calo della produzione. È una distorsione che va corretta, con coraggio, per restituire dignità e tutele al lavoro». Sulla vertenza risolta intervengono anche i 5 Stelle: «È una vittoria dei lavoratori, dei sindacati, della mobilitazione civile e di un'azione politica coerente che ha saputo tradursi in atti concreti. Una vertenza difficile, che abbiamo seguito sin dal primo giorno, restando al fianco dei lavoratori in ogni fase dichiarano Marco Croatti, senatore, Stefania Ascari, deputata, Lorenzo Casadei, consigliere regionale, Eros Brunelli, consigliere comunale e Pierluigi De Carolis, rappresentante del Gruppo Territoriale di Forlì -. La libertà di impresa non può e non deve mai entrare in contraddizione con la responsabilità sociale che ogni imprenditore assume verso i propri lavoratori e la comunità»

Anche i sindacati confederali Feneal-Uil Forlì Cesena, Filca-Cisì Romagna e Cgil-Fillea Forlì Cesena accolgono con sollievo la fine della vertenza Sofalegnami. Ricordano come pochi mesi fa si fosse chiusa positivamente anche un'altra dura vertenza sindacale, quella della Giuliani Arredamenti. «È arrivato il momento di discutere seriamente, con la mediazione delle istituzioni, di come il settore del mobile imbottito impatta nel tessuto produttivo della nostra città», affermano, tornando a chiedere un tavolo istituzionale.

Matteo Bondi



«La libertà di impresa non può e non deve mai entrare in contraddizione con la responsabilità sociale verso la comunità»



I lavoratori festeggiano l'intesa raggiunta domenica sera (Frasca)





L'assessore regionale Giovanni Paglia

LE NOSTRE AZIENDE

Forli

Mega, chiude Unieuro L'addio sarà a fine mese «Ci stiamo riorganizzando»

MARTEDÌ - 22 LUGLIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

Il negozio era in corso della Repubblica fin dalla rinascita del complesso: era il 2006 e l'insegna era ancora MarcoPolo. Bocche cucite sul futuro

Si abbassa una saracinesca del Mega di corso della Repubblica, e si tratta di uno dei marchi storici, presenti fin dal 2006, quando l'area commerciale nata negli anni Settanta riaprì completamente rinnovata. Parliamo dello store di Unieuro (un tempo MarcoPolo) che lascerà gli spazi del Mega alla fine di luglio. L'addio non arriva come una sorpresa per il gestore del Mega: «Lo sapevamo già da un po'», spiega Massimo Foschi, (che è anche titolare della libreria a marchio Mondadori), il quale, però, non si sbilancia sul futuro: «Ci stiamo riorganizzando», assicura, ma senza accennare ad alcuna ipotesi.

Questa non è la prima riorganizzazione che ha visto protagonista il Mega, nato intorno all'idea di Franco Foschi, titolare della 'Libreria Cappelli', che spostò lì la sua attività: nel 2013 aprì Piazza Italia, che poi nel 2017 lasciò

IL NUOVO CORSO DI FNAC DARTY

La proprietà ha annunciato aperture e investimenti In città resta però solo al Puntadiferro



Lo store di Unieuro (un tempo MarcoPolo) lascerà gli spazi del Mega in corso della Repubblica alla fine di luglio (Frasca)

spazio al negozio di scarpe Pittarosso che se ne andò qualche anno dopo, nel 2020. A questo punto l'area subì una rivoluzione, infatti la libreria Mondadori si estese su quasi tutto il piano terra, dove, oltre a Unieuro, insiste anche Coin Casa. Al piano superiore, nel 2021, arrivò il marchio tedesco di abbigliamento e articoli per la casa 'Kik'.

La chiusura di Unieuro arriverà a poche settimane dal piano di rinnovamento annunciato dal colosso dell'elettronica, che prevede comunque importanti investimenti e anche 30 nuovi negozi in tutta Italia entro il 2029. Insomma, la nuova proprietà – i francesi di Fnac Darty – mirano a nuove quote di mercato e rafforzare il ruolo della catena. Evidentemente, però, ci sono state valutazioni diverse dal solito su un piccolo ma storico punto vendita. Senza il Mega, Unieuro sarà presente nella sua città soltanto all'interno del centro commerciale Puntadiferro.

SPECIALE AGROFUTURA

Le imprese

Riccardo Gentilini

«Orogel, cuore e qualità per l'eccellenza assoluta nelle proprie colture»

L'azienda è il primo produttore in Italia di vegetali freschi surgelati con 150mila tonnellate di prodotto ritirato e commercializzato e oltre 10mila ettari di terreno coltivato tra fresco e surgelato



Irrigazione puntuale e a goccia, monitoraggio satellitare e riciclo delle acque utilizzate per il lavaggio delle verdure. Sono alcune dei punti cardine dell'impegno di Orogel per un'agricoltura di qualità e attenta all'ambiente. A spiegare le strategie e le scelte del gruppo cooperativo italiano leader nella produzione di verdure surgelate è l'agronomo Riccardo Gentilini, tecnico dell'area approvvigionamento fresco di Orogel.

Qual è il vostro raggio di azione?

«Siamo il primo produttore di vegetali freschi surgelati in Italia, con 150mila tonnellate di prodotto ritirato e commercializzato all'anno, 1.500 aziende associate e oltre 10mila ettari di terreno coltivato fra fresco e surgelato. Abbiamo più di 2mila dipendenti in tutta Italia e 3 stabilimenti produttivi, a Cesena, Ficarolo e Policoro»

Qual è il cuore della vostra produzione?

«La verdura regina della nostra produzione è sicuramente lo spinacio, con 20mila tonnellate di prodotto consegnato e ritirato ogni anno. Ma in totale possiamo contare su più di 70 referen-

ze di prodotto fresco, dalle carote ai carciofi, dai fagiolini ai broccoli, a moltissimo altro. La peculiarità principale e il nostro punto di forza è l'italianità. Orogel ha scelto di produrre nel nostro Paese, valorizzando le eccellenze tipiche della penisola e individuando le zone utilizzate per le coltivazioni anche in base alle loro peculiarità storiche, Siamo il primo produttore italiano sia a livello retail, sia nel settore food service, ovvero nella risto-

Qual è il rapporto con le aziende associate alla cooperativa?

«I nostri tecnici forniscono assistenza costante alle aziende associate, dalla fornitura del seme alla raccolta finale. Abbiamo anche un parco macchine e operai specializzati soprattutto per la raccolta delle verdure a foglia e dei fagiolini».

La sfida degli ultimi anni è quella del cambiamento climatico. Come la state affrontan-

«Le nostre coltivazioni orticole avvengono in pieno campo e siamo quindi molto esposti agli eventi atmosferici. Negli ultimi anni abbiamo assistito a manifestazioni sempre più estreme e ci siamo organizzati per ottimizzare le coltivazioni, soprattutto relativamente all'irrigazione

Nelle specie a raccolta manuale abbiamo attivato in diversi casi l'irrigazione a goccia di tipo puntuale. Per le specie a raccolta meccanica invece usiamo l'aspersione, ma cerchiamo comungue di ottimizzare le tempistiche e di limitare gli sprechi, studiando il clima, la varie fasce orarie, il vento. Grande attenzione viene dedicata anche agli altri usi di acqua all'interno dell'azienda»

Quali sono?

«Abbiamo bisogno di molta acqua per lavare le verdure prima di surgelarle e il 30% di guanto viene utilizzato viene riciclato e sfruttato per pulire le aree di lavoro o per raffreddare le torri di condensazione degli impianti refrigeranti. L'obiettivo, per il futuro, è depurare e trattare le acque in modo da poterle rendere nuovamente di ottima qualità er riutilizzarle nell'irrigazione. Già adesso comunque, se consideriamo il bilancio idrico, nel la



Serve molta acqua per lavare le verdure Ma ne viene riciclata il 30% per la pulizia delle aree di lavoro

mo 30 % meno acqua di quella che ne userebbero i consumatori a casa per un analogo lavag-L'attuale situazione climatica

ha portato anche ad altre scel-

«È un fenomeno che impatta molto, su tanti aspetti. Per esempio nel Sud Italia la siccità, quest'anno, ha ostacolato i trapianti di carciofi e altri ortaggi. Ma abbiamo avuto anche problemi le gati alle piogge eccessive e alle alluvioni. In generale, le modifiche del clima incidono sui calendari colturali e sulle nostre esigenze di programmazione per la lavorazione in fabbrica, rischiando di creare discontinuità. Per affrontare queste sfide, abbiamo introdotto dal 2024 un sistema di monitoraggio satelli tare per temperatura e precipita zioni, in grado di controllare anche gli indici di vegetazione. Abbiamo poi alcune sonde per monitorare ogni singolo parametro, dall'umidità alla bagnatura, fino a strumenti digitali che ci indicano il momento migliore per irrigare e i volumi d'acqua più adatti. Infine stiamo lavorando sul microbioma, cercando di usare un pool di micro-organi smi benefici per rigenerare la fertilità del terreno»





tecnico agronom Orogel





Fertilità dei suoli Una delle priorità

Dobbiamo occuparci della fertilità dei suoli e rigenerare i nostri terreni, sostenendo i principi che hanno reso famosa la produzione italiana»

GLI INVESTIMENTI



Agricoltura 4.0

«Siamo un'azienda che investe risorse importanti dal campo fino alla tavola. Ci occupiamo di tutto quello che interessa la filiera, come l'agricoltura 4.0»





Economia

L'azienda vicentina Crocco ha completato un programma di «snellimento» dell'imballo che produce per i romagnoli

All'Amadori si taglia l'uso della plastica

CESENA

L'azienda vicentina Crocco annuncia il completamento di un programma di «snellimento» dell'imballo che produce per il Gruppo Amadori di Cesena, e del materiale plastico impiegato, che in quattro anni ha portato lo spessore del film da 10 a 8 micron, senza alcun compromesso in termini di protezione e stabilità del carico. Il risultato - informa una nota - è frutto di test condotti negli hub logistici della filiera produttiva Amadori: campionature progressive, prove di contenimento su pallet misti e messa a punto della ricetta polimerica. Il passaggio a 8 micron, ultimato a inizio 2025 su tutti i volumi, si traduce in un taglio del 20% di plastica per bancale rispetto al benchmark del 2021. Il beneficio più significativo riguarda la carbon footprint: il modello certificato da ente terzo evidenzia una riduzione del 19% di CO2 equivalente per bancale avvolto nella configurazione 2024 rispetto a quella di quattro anni prima. Il prossimo passaggio del progetto, con una prima finestra di prove nel 2026, punta a ridurre ulteriormente lo spessore del film.

Intanto MartinoRossi, fornitore del Gruppo Amadori con materie prime e ingredienti destinati alla produzione della linea di prodotti finiti plant-based, sta portando avanti un progetto sperimentale in uno dei campi di Agrifuture (l'azienda agricola sperimentale di MartinoRossi), in collaborazione con l'azienda romagnola. L'attività si concentra sulla consociazione coltura-

le e sulla tecnica di precision farming, con l'obiettivo di applicare pratiche agricole rigenerative e ridurre l'uso di acqua e fertilizzanti. Il progetto si basa sulla consociazione del mais vitreo con leguminose, coltivate in file alternate secondo lo schema del 'corridoio solare'. Questa tecnica mira a trarre vantaggio dalla naturale complementarità tra le colture: il mais, che ha un elevato fabbisogno di azoto, può trarre beneficio dalla presenza delle leguminose, che grazie a batteri del genere Rhizobium fissano l'azoto atmosferico direttamente nel terreno, riducendo l'impiego di fertilizzanti sintetici. Le leguminose, a loro volta, ricevono un vantaggio dall'ombreggiamento fornito dallo sviluppo verticale del mais, che può proteggerle dalle alte temperature favorendone lo sviluppo.

ECONOMIA

Cesena

Olidata a canestro Sarà lo sponsor dei campioni d'Italia

L'azienda nata a Cesena nel 1982 a fianco della Virtus Bologna

Un nuovo capitolo nella storia di Olidata, fortemente legata al territorio dell'Emilia Romagna. La società, nata come software house a Cesena nel 1982 per iniziativa di Carlo Rossi e Adolfo Savini, ora ha sede a Roma, ma molti piccoli azionisti risiedono in Romagna. Dopo diverse vicissitudini negli anni passati, è tornata in Borsa nel 2023 conseguendo importanti risultati e stringendo partnership strategiche, e nel prossimo campionato della massima serie di basket sarà lo sponsor principale dei campioni d'Italia della Virtus Bologna. Nell'ottobre 2024 Olidata è stata coinvolta in un'inchiesta giudiziaria relativa a tangenti su appalti della pubblica amministrazione, ha subito perquisizioni e il presidente Cristiano Rufini è stato iscritto nella lista degli indagati. La so-

cietà è stata sottoposta a un regime di vigilanza che prevedeva l'obbligo di fornire informative mensili sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, ma tre giorni fa la società è uscita dalla black list Consob e in due giorni il titolo ha recuperato in 25 per cento della quotazione in borsa, a testimonianza del buon percorso fatto, e si appresta a vivere un nuovo capitolo, mantenendo forte il legame con la regione. Per questo ha deciso di sponsorizzare una realtà storica come quella della Virtus Bologna per la stagione 2025-26, che prenderà appunto il nome di Virtus Olidata Bologna. Una realtà affermata nel panorama del basket internazionale, supportata da un gruppo leader e all'avanguardia nel mondo tecnologico. Un gesto per restituire valore alla regione che ha visto nascere Olidata.



Cristiano Rufini, presidente di Olidata: l'azienda tre giorni fa è uscita dalla black list della Consob

«C'è un legame profondo che unisce le radici di Olidata a quelle di Virtus Pallacanestro Bologna. Olidata fa del Made in Italy la propria forza ed è determinata a promuovere l'eccellenza italiana in ogni iniziativa. Il connubio tra le nostre realtà intende valorizzare ciò che più ci accomuna: la voglia di innovare e il coraggio di puntare in alto« ha commentato Cristiano Rufini, presidente di Olidata.

11

ECONOMIA Cesena

Impresa cesenate

Welfare Group, app per l'ospedale di Cotignola

Luigi Angelini, ceo delle imprese cesenati Mediatip e Welfare Group, ha avviato una parnership con il Maria Cecilia Hospital di Cotignola, ospedale d'eccellenza del gruppo GVM Care & Research. In un evento è stata presentata TeamBiz, la nuova app sviluppata per rivoluzionare il concetto di welfare in azienda: «La vera innovazione tecnologica che vogliamo offrire - spiega Angelini - è l'assistenza e la conoscenza: strumenti concreti per aiutare le imprese a gestire meglio le risorse umane, migliorando allo stesso tempo la qualità della vita delle persone».

«L'app TeamBiz –aggiunge Angelini – infatti, è pensata per supportare le direzioni hr nella gestione del personale, offrendo uno strumento semplice e potente per l'organizzazione interna e il benessere dei dipendenti. Oltre ai classici servizi legati a welfare aziendale, fringe benefit e buoni pasto gestiti da Welfare Group l'app integra due sezioni innovative per il settore: un back office aziendale e una rete di servizi aggiuntivi personalizzabili».

AFFONDA LA FLOTTA

Cesena

La scure dell'Europa sulla pesca «Colpo mortale per il settore»

Bruxelles taglia di due terzi i fondi. Legacoop: «Correggere subito le proposte del bilancio»

RI BUDGET
Ridotte del 20 per
cento anche le risorse
della Politica Agricola
Comune, pari
a circa 86 miliardi

Agricoltori e pescatori criticano le scelte politiche fatte in Europa, in particolar il taglio del 20 percento alle risorse della Politica Agricola Comune e la riduzione di due terzi dei fondi destinati alla pesca, inserite nel nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, presentato mercoledi scorso a Bruxelles. Negli ultimi due anni chi lavora la terra e chi lavora in mare, hanno unito le forze per far sentire la loro voce e attirare l'attenzione su un settore economico in serie difficoltà. In molti si sono chiesti cosa ci facessero in agitazione i trattori assieme ai pescherecci. Le risposte stanno arrivando, perché quello che stanno facendo l'Unione Europea e molti singoli Governi, sono scelte che vanno contro le categorie che producono gli alimenti. E' una linea politica precisa e partita da lontano, quando sono adottate le quote latte, le limitazioni alle produzioni di olio di oliva, ma anche le reti da pesca con le maglie più larghe, gli incentivi alla rottamazione dei pescherecci e altri provvedimenti chiaramente a sfavore delle piccole e medie imprese e a favore delle grandi navi dell'Atlantico e del Nord Africa

Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare, critica le scelte della Ue: «La pesca è un asset strategico e penalizzarla significa rinunciare ad un canale fondamentale per il miglioramento della sovranità alimentare europea, visto il già elevatissimo livello di importazioni di pesce. Quello che non va è l'accorpamento dei finanziamenti in un fondo unico che mette insieme pesca e acquacoltura con agricoltura, ma anche con la coesione e lo sviluppo regionale. Considerare la pesca nell'ambito del più ampio patto per gli oceani, rischia di penalizzarla a vantaggio di altri

CRISTIAN MARETTI

«Significa rinunciare ad un canale fondamentale per il miglioramento della sovranità alimentare» settori dell'economia blu. Non si tiene conto del valore del settore, di chi ci lavora, dell'economia che vi gira attorno e soprattutto non si tiene conto del fatto che la pesca è fonte di proteine nobili, i blue food sono elemento cardine della dieta mediterranea, per la quale abbiamo presentato un manifesto per la sua valorizzazione, e rappresentano un'opportunità strategica per affrontare le pressanti sfide dell'Europa in materia di sicurezza alimentare, resilienza climatica e salute pubblica. Le proposte di bilancio - conclude Maretti - devono essere corrette».

Il presidente Massimiliano Bernabini ed il direttore Alessandro Corsini di Coldiretti Forli-Cesena intervengono diretti e senza tanti giri di parole: «Siamo di fronte ad un colpo mortale per il nostro territorio e per l'intero comparto agroalimentare italiano. E' una scelta miope e gravis-



«Non si tratta soltanto di un taglio ai bilanci, ma un attacco diretto alla tenuta sociale ed economica»

sima che rischia di cancellare anni di sacrifici e investimenti fatti dalle nostre imprese agricole e dalle marinerie, nel segno della sostenibilità, della qualità e della sicurezza alimentare. Non si tratta soltanto di un taalio ai bilanci, ma un attacco diretto alla tenuta sociale ed economica». Secondo Corsini c'è il rischio di mettere in ginocchio definitivamente i pescherecci e le aziende agricole, già provate dall'aumento dei costi di produzione e dalle politiche ambientali. Bernabini sottolinea inoltre che questi tagli aumenteranno la dipendenza dalle altre nazioni, visto che l'Italia importa l'85 percento del pesce consumato, a causa di politiche europee sbagliate. Coldiretti chiede con urgenza un incontro con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, per opporsi ai tagli.

Giacomo Mascellani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel porto di Cesenatico sono di stanza più di ottanta pescherecci, sul quali sono Imbarcati 250 marinal. A questa attività è legata una fillera Importante grazie al mercato Ittico comunale



21 luglio 2025 13:26

PORTO

Porto, turismo e logistica: l'economia del mare cresce, quasi 22mila occupati sul territorio

La camera di commercio di Ferrara e Ravenna ha dato il via al 'gruppo di lavoro porto' con l'obiettivo di valorizzare il settore marittimo

on 5.298 imprese e 21.869 occupati, l'Economia del mare a Ferrara e Ravenna genera un valore aggiunto diretto pari a 1,2 miliardi di euro, che, se consideriamo il valore attivato nel resto dell'economia, supera i due miliardi di euro, pari a circa 9% del Pil. È quanto emerge dall'Osservatorio della Camera di commercio sulla base del XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare presentato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in apertura del 4° Summit Nazionale sull'Economia del mare Blue Forum.

Cresce il valore aggiunto diretto del settore con un +15%, pari a più due volte la crescita media italiana, ferma al 6,6%; cresce il peso dell'economia del mare sul valore aggiunto complessivo di più di 1 punto percentuale rispetto a quanto rilevato nel 2024. Il moltiplicatore resta stabile a 1,8, cioè per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera mare se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia. Crescono gli addetti, così come, nel biennio 2022-2024, cresce il numero delle imprese, con un +2%. A fronte di questi risultati, si confermano le difficoltà nel reperimento della forza lavoro rispetto alle altre imprese, in particolare per le competenze di tipo tecnico e per quelle trasversali. Da ciò, come sottolineato da Andrea Prete, presidente di Unioncamere.

"Il mare, da sempre – ha sottolineato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio è per Ferrara e Ravenna non solo un confine naturale, ma una risorsa inesauribile di opportunità, una via per il commercio, una fonte di sostentamento e un palcoscenico per la cultura. Non si tratta solo di settori tradizionali come la cantieristica, la pesca o il turismo costiero, pur fondamentali per la nostra economia, ma sempre più spazio assumono le energie rinnovabili marine, la biotecnologia, la logistica portuale avanzata, la ricerca scientifica per la salvaguardia degli ecosistemi marini fino alle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale. L'Economia del Mare insomma non è più solo una componente settoriale, ma una realtà che evolve rapidamente e che chiede strumenti capaci di connettere dati, territori, imprese e istituzioni".

"13 imprese su 100 sono guidate da under 35, così come il genere femminile e gli stranieri. Anche per questo, nonché per i riflessi che derivano dalla istituzione della Zona Logistica Semplificata, la Giunta camerale ha dato il via al gruppo di lavoro sul porto con l'obiettivo di valorizzare il settore marittimo. Per le province di Ferrara e Ravenna costituisce un segmento determinante del complessivo sistema dei trasporti, sia per la rilevanza quantitativa delle merci gestite, sia per la dimensione economica occupazionale", fa sapere la Camera di commercio.

Corriere Romagna SABATO 19 LUGLIO 2025 // 5

ECONOMIA

POLITICHE ENERGETICHE

Il Governo a rilento sulle aste Agnes rischia di bloccarsi

Solare marino ed eolico ancora esclusi dai bandi, così il progetto romagnolo per la transizione energetica rischia di rimanere sulla carta

RAVENNA

VINCENZO BENINI

Il tempo stringe. E il rischio è che Ravenna, candidata a diventare capitale italiana dell'energia sostenibile, veda svanire un'opportunità irripetibile. Il progetto Agnes, hub energetico offshore tra i più ambiziosi d'Europa, è infatti di nuovo in stallo.

Nonostante la Valutazione di impatto ambientale sia stata concessa da oltre un anno e il decreto FER2 abbia aperto formalmente alla possibilità di assegnare fino a 4 gw di energia rinnovabile offshore, il governo ha escluso l'eolico e il solare marino da entrambe le aste pubbliche finora bandite. Un colpo durissimo per Ravenna, che proprio su Agnes aveva scommesso come motore della transizione energetica.

Avviato nel 2017, il progetto Agnes combina eolico offshore a fondazioni fisse, fotovoltaico galleggiante - il più grande al mondo -, produzione di idrogeno verde e sistemi di accumulo energetico nel porto. Si tratta di un investimento da oltre 2 miliardi di euro, già pronto a partire e in grado di coprire il fabbisogno energetico di oltre 500mila famiglie (che diventerebbero 900mila con la realizzazione del terzo



Agnes dovrebbe nascere nelle acqua ravennati, ma il progetto è ancora fermo

I MILĪARDI

INVESTITI

IL PROGETTO

modulo).

Eppure, nonostante le credenziali tecniche e ambientali, resta fermo al palo per l'assenza di un'autorizzazione unica da parte dello Stato.

«È un'occasione che l'Italia non può permettersi di perdere», denuncia Alber to Bernabini, presidente del progetto

Agnes. «Oggi siamo l'unica grande nazione europea senza rinnovabili offshore. Rimandare progetti come questo significa ritardare l'innovazione di almeno 50 anni. La Regione Emilia-Romagna da sola ha l'obiettivo di produrre 6,3 gw di rinnovabili

entro il 2030. Senza Agnes, dovrà riempire le pianure di pannelli e le colline di pale eoliche, con tutte le implicazioni paesaggistiche e ambientali del caso».

L'appello di Bernabini al Governo è netto. «Il nostro auspicio è che venga compresa l'importanza strategica nazionale di questo progetto e che si proceda finalmente con aste dedicate a eolico e solare offshore. Agnes può essere costruito in tre o quattro anni, senza modifiche al porto o connessioni speciali: è un progetto immediatamente realizzabile».

Odg in Comune

A livello locale, anche la politica si mobilita. Chiara Francesconi, consigliera di Progetto Ravenna, ha presentato un ordine del giorno Fondo azero investe sugli impianti in regione

State Oil Fund of the Republic of Azerbaijan (Sofaz) ed Enfinity Global, società leader a livello globale nel settore delle energie rinnovabili, annunciano di aver stipulato un accordo in base al quale Sofaz acquisirà una parte cinazione del 49% in un portafoglio di impianti fotovoltaici da 402 mw in Italia. Al completamento dell'operazione, Enfinity manterrà il 51% e continuerà a gestire gli asset nel lungo termine. Il portafoglio comprende 14 impianti fotovoltaici, operativi e in fase di costruzione, situati tra Lazio ed Emilia-Romagna. L'energia generata è interamente coperta da contratti di compravendita a lungo termine (Power Purchase Agreements - PPA). che garantiscono stabilità dei prezzi per i clienti e flussi di cassa prevedibili. Il portafoglio è progettato per generare circa 685 gw di elettricità pulita ogni anno, con un impatto stimato in termini di riduzione delle emissioni pari a 184.950 tonnellate di CO2 annue, equivalenti al consumo elettrico di oltre 250mila famiglie italiane.

per chiedere un'azione condivisa. «Il Governo continua a ignorare progetti concreti e realizzabili. Non si può parlare di transizione energetica e poi fermare gli unici progetti realmente attuabili. È necessario fare squadra e, per questo, nell'odg ho chiesto anche di valutare la possibilità di organizzare nella nostra città una manifestazione, su iniziativa della Amministrazione, che riunisca e coinvolga imprenditori e sindacati del settore energetico, tutti dalla stessa parte».

Dazi, nuovo allarme delle imprese «Perdite per 38 miliardi di euro»

Confindustria: «L'Europa reagisca». Gentiloni: l'Ue tratti sapendo di essere una grande potenza

di **Antonio Troise** ROMA

«Insostenibile». Non mezzi termini gli esperti dell'Ufficio Studi di Confindustria, guidati da Alessandro Fontana, per l'effetto sintetizzare sull'economia italiana. Un conto salato che potrebbe arrivare, cumulando l'effetto delle nuove tariffe con la svalutazione del dollaro, fino a 38 miliardi di euro. Perdite - dice l'organizzazione guidata da Emanuele Orsini che potrebbero essere compensate solo in parte (circa 13 miliardi) dagli eventuali sbocchi verso mercati alternativi agli Usa. Scenari resi ancora più foschi dall'incertezza che ormai domina sui mercati, alimentata dai continui stop and go che arrivano dal fronte delle trattative fra Ue e Stati Uniti.

Se a tutto questo aggiungiamo la fase di prolungata «stagnazione» dell'industria, difficilmente il Pil italiano riuscirà a raggiun-



Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, con Ursula von der Leyen

gere l'obiettivo dello 0,8% previsto per quest'anno. È vero che le esportazioni verso il mercato americano hanno tenuto nei mesi di aprile e maggio, segnando un lieve incremento tendenziale dello 0,4%, dopo un primo trimestre in forte crescita (+11,8%) dovuto a un'accelerazione anticipata delle vendite per evitare

l'impatto dei nuovi dazi.

Tuttavia, il rallentamento è già visibile in alcuni comparti: i settori ancora esenti, come farmaceutico e legno, hanno registrato forti aumenti, ma quelli già colpiti da tariffe più elevate – come metalli e autoveicoli – sono entrati in una fase calante. Pesante anche la situazione sul

fronte del settore agricolo dove, spiega il presidente di Coldiretti, Cesare Prandini, a margine dell'assemblea dell'organizzazione, si rischia una perdita secca di 2,3 miliardi. Insomma, occorre chiudere in fretta. Anche se nei negoziati con gli Stati Uniti, avverte l'ex commissario europeo ed ex premier Paolo Gentiloni, «l'Europa deve andare con la propria forza. Perché in un negoziato in cui qualcuno mette sul tavolo delle minacce molto consistenti, se dall'altra parte gli interlocutori europei fossero con la coda tra le gambe, non sarebbe un negoziato destinato al successo». Mentre, dagli Stati Uniti, il segretario al Tesoro, Scott Bessent, detta la linea: «Non intendo correre tanto per chiudere un accordo, mi interessa di più la qualità« delle intese. Insomma, nessuna tagliola in vista del primo agosto, quando dovrebbero scattare i dazi del 30% sui prodotti made in Ue annunciati da Trump.

La banca di Orcel si prepara ad alzare il velo sui conti del semestre. E Bper sale al 63,8% della Popolare di Sondrio

UniCredit, in cda i nodi dell'offerta su Bpm

MILANO

UniCredit si prepara ad alzare il velo sui conti del semestre mentre è ai titoli di coda l'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. Un'offerta che tra «stop & go», ricorsi al Tar, e distanze tra Bruxelles e l'Italia sul golden power non è mai partita veramente. Il risultato che le adesioni sono pari ad un marginale 0,49%, con il termine fissato per mercoledi.

La lente è sul cda delle prossime ore chiamato soprattutto a sciogliere i nodi sull'ops. L'ipotesi che circola con più insistenza è che chiusa l'operazione senza aver raggiunto gli obiettivi, Unicredit ripresenti in tempi stretti una nuova offerta. Gli analisti di Mediobanca Research ribadiscono che il gruppo di Piazza Gae Aulenti avrebbe bisogno «di due mesi per consentire ai processi in corso, tra Tar e Commissione Ue sulla legittimità del golden power, di arrivare ad una conclusione», limitando al stesso tempo i margini a «disposizione del Credit Agricole per costruire una partecipazione in Banco Bpm sopra il 20%».

Con una nuova offerta, però, ripartirebbe tutto l'iter autorizzativo. Un lasso di tempo sufficiente per la Banque Verte, unico «salvavita» per Piazza Meda, per ottenere l'ok della Bce a consolidare la propria posizione creando così una quota «di blocco». Si tratta di uno «scenario che non è ideale», scrivono gli analisti, ma lascia comunque lo spazio «a fare chiarezza sul golden power». Se sull'ops restano le incognite, i 15 broker che seguono il titolo stimano, invece, ancora risultati di livello con un utile nel secondo trimestre sopra i 2,5 miliardi dopo i 2,8 del primo trimestre. Mentre sull'anno l'indicazione è di 9,7 miliardi, sopra i 9,3 miliardi previsti dal gruppo che, comunque, potrebbe migliorare la guidance. A spostare l'asticella la volatilità del contesto macro ma anche le partite in cui Unicredit è impegnata. Oltre che sul Banco, Unicredit deve fare i conti con il muro eretto dalla Germania per il 20% (che può diventare 29%) detenuto in Commerzbank, C'è, invece, un clima disteso in Grecia, dove la banca di Orcel sta crescendo in Alpha Bank.

Mps, rimessasi in sesto, punta Mediobanca mentre l'ad di Sie-



Andrea Orcel, ad dl UniCredit

na, Luigi Lovaglio, dopo Londra, è a New York per convincere gli investitori ad aderire all'ops su Piazzetta Cuccia. E Bper sale al 63,8% della Popolare di Sondrio nel primo giorno della riapertura dell'offerta che si chiude venerdi. M.P.

SPECIALE AGROFUTURA

Il gruppo bancario

Marco Lazzari

«Sosteniamo la crescita delle imprese agricole attente all'innovazione»

Il responsabile del servizio Agri Banking di BPER Banca, illustra progetti e servizi disponibili per gli imprenditori che puntano sulla transizione ecologica e sulle novità in materia di produzione



«Accompagnare la crescita del mondo agricolo e agroalimentare, lo sviluppo delle filiere, valorizzare il Made in Italy e agevolare la transizione ecologica»: sono queste, in massima sintesi, ali obiettivi principali del servizio Agri Banking di BPER Banca. secondo il responsabile Marco Lazzari. L'istituto di credito è da sempre molto vicino all'economia reale, per questo intende dedicare alle imprese consulenze specialistiche e puntuali soprattutto in un settore, quello primario, che presenta notevoli complessità dovute anche all'assenza di bilanci nella maggior parte dei casi.

Il Servizio Agri Banking può contare su esperti del settore, agronomi e figure specialistiche. «Il nostro intento – ricorda Lazzari - è dare supporto alle imprese agricole in tutte le loro esigenze finanziarie, dalla conduzione dei terreni ai programmi di investimento, dalla valorizzazione dei prodotti alle progettualità di crescita. Facilitiamo l'accesso al credito affiancando ai mezzi tradizionali l'utilizzo di garanzie pubbliche come il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole Medie Imprese, Ismea, Sace, oltre a nuovi strumenti in novativi: la garanzia con pegno rotativo sui vini e formaggi Dop, particolarmente adatta, ad esempio, a sostenere le eccellenze vitivinicole della Regione Toscana, che in molti casi richiedono lunghi periodi di invecchiamento»

Con una offerta così capillare e calibrata sulle varie realtà, non possono mancare politiche mirate per l'imprenditoria femminile e per i giovani. «Le donne, sempre di più, sono una forza determinate per il settore agricolo ed insieme ai giovani ne rappresentano il futuro – pun-

tualizza Lazzari –. BPER è consapevole del loro ruolo e del loro peso nelle aziende agricole sia come imprenditrici che come dipendenti».

Sui giovani l'istituto di credito punta a valorizzare lo specifico know-how ottimizzando il passaggio generazionale, «Abbiamo un'attenzione particolare prosegue Lazzari - per i giovani con esperienza lavorativa nel settore o con studi specialistici, coscienti del fatto che sono alla base dell'innovazione ed il giusto innesto con le tradizioni. Sono numerosi i Bandi che le Regioni promuovono per agevolare i primi insediamenti, da parte nostra cerchiamo di divulgare il più possibile queste misure, convinti che siano occasioni uniche per avviare l'attività, potendo contare anche sull'appoggio della Banca».

E per quanto riguarda il volume di prestiti per il settore Esg? «BPER eroga circa 100 milioni al mese di finanziamenti al settore agroindustriale e buona parte di questi hanno finalità ESG: decarbonizzazione, energie rinnovabili, governance, social – conclude Lazzari –. Importante sottolineare anche la piena integrazione del criteri ESG nel processo di valutazione del credito in BPER, proprio a testimoniare co-

me vengano intesi questi investimenti sinonimo di competitività, sviluppo e resilienza».

Il Servizio Agri Banking di BPER, attivo da circa due anni, è nato per garantire un supporto altamente specializzato ai clienti del settore primario e agro industriale. Soni presenti al suo interno più funzioni, l'Ufficio Solutions, che si occupa di prodotti anche tailor made - e processi dedicati, l'Ufficio Specialist che assevera e rilascia pareri esperti su pratiche oltre un certa soglia, mentre l'Ufficio Sales Agri si relaziona direttamente con i clienti e supporta le filiali di BPER ed i Centri Imprese.

Avere strutture come quelle citate aiuta sicuramente il lavoro della Banca: «Le regole per la valutazione del credito – ha detto ancora Lazzari – impongono approfondimenti che non è semplice attuare per le imprese agricole, che nella maggior parte dei casi non redigono bilanci e so-



Finanziamo progetti di innovazione e miglioramento ambientale per 100 milioni ogni mese





Marco Lazzari (Bper Banca); sotto, l'evento Bper ad Agrofutura Festival di Bologni

no prive di scritture contabili, oltre ad essere caratterizzate da ritorni economici di lungo periodo, decisamente fuori dai normali standard. La Banca sul tema ha formato professionisti in grado di garantire un supporto a diverse necessità che si manifestano lungo tutto il tratto di ciascuna filiera.

Innovazione, digitalizzazione, economia circolare e tutto ciò che contempla la copertura dei rischi, partendo dagli interventi di difesa attiva per mitigare il grande problema degli eventi climatici che possono diventare anche emergenziali, sono le corrette soluzioni per stare su un mercato ricco di opportunità ma anche difficile da affrontare. «Come istituto di credito abbiamo a cuore la sostenibilità ambientale e siamo vicini a quelle imprese che, come noi, intraprendono questo percorso. Per questo, tra le altre iniziative messe in campo, abbiamo attivato una soluzione di finanzia mento riservata a chi opera nel biologico. Si tratta di un settore in cui la Regione Toscana rappresenta un benchmark nazionale con trend di sviluppo in costante crescita». In conclusione, ricorda Lazzari - «sottolineiamo l'importanza di conoscere tutte le opportunità introdotte dai piani di sviluppo rurale regio-nale e le iniziative del Pnrr per il settore. La Banca può mettere in campo soluzioni adequate ad anticipare o integrare il contributo a fondo perduto aiutando l'impresa nella realizzazione del suo progetto. Più in generale, è fondamentale che cliente e Banca si parlino e si confrontino sempre più, perché le necessità finanziarie delle aziende non sono mai sempre le stesse, le forme di finanziamento a disposizione sono numerose, ma solo una vera conoscenza dell'azienda genera poi la soluzione mi-

Giorgio Peruzzi

© RIPRODUZIONE RISERVAT

Per saperne di più

GLI OBIETTIVI



Una squadra di specialisti A 360 gradi

Il Servizio è costituito da tre strutture, una di prodotto e di processo, una commerciale e una tecnico-specialistica. Conta su una squadra di esperti e di consulenti a 360 gradi

I NUMERI



Dopo due anni Circa 60.000 clienti

Dopo due anni i clienti sono circa 60mila, gli impieghi ammontano a 4,6 miliardi di euro e la raccolta a 3,5 miliardi miliardi

Finanza & Risparmio



LE NOSTRE INIZIATIVE

Inquadra il Qr code per iscriverti alla newsletter di Qn Economia Un modo semplice, agile e veloce per restare sempre aggiornati sui principali fatti dell'economia



Secondo Pimco, le aziende di famiglia e i fondi comuni espongono al mercato azionario Ma pochi ne sono davvero consapevoli: serve un approccio olistico e consulenza professionale

di **Andrea Telara**

Non solo Btp e immobili Gli italiani investono in Borsa

CHI L'HA DETTO che gli italiani investono solo in Btp e immobili? La narrazione dominante dipinge da sempre i nostri connazionali come un popolo di risparmiatori prudenti, legati al mattone e affezionati ai titoli di Stato. Ma una recente ricerca di Pimco, colosso mondiale del risparmio gestito specializzato nel segmento reddito fisso, sfata questo luogo comune: a ben guardare, nei porta-fogli delle famiglie italiane ci sono molte azioni, ben più quanto si creda. Lo studio, condotto dal team Client Solutions and Analytics di Pimco, parte da un interrogativo: quali sono i fattori di rischio nei patrimoni finanziari delle famiglie di tutta la Penisola? Per scoprirlo, gli analisti sono andati oltre le etichette tradizionali e hanno preso in considerazione anche quella parte di patrimonio degli italiani composto dalle aziende di famiglia. Quest'ultime sono presenti in abbondanza nel no stro tessuto economico, rappresentano il 25% del valore complessivo dei portafogli degli italiani, e addirittura il 37% tra le famiglie più abbienti. Anche se non sono quotate in Borsa, queste imprese equivalgono, in termini di rischio, a investimenti nel private equity, cioè in quei fondi che acquisiscono quote di capitale in imprese le cui azioni non sono negoziabili sul mercato, su listini regola-

Le aziende di famiglia sono senza dubbio un asset importantissimo per il patrimonio ma, anche se non sono quotate sui listini, possono comunque svalutarsi notevolmente quando sui mercati finanziari tira una brutta aria. Basti pensare, fanno notare gli analisti di Pimco, che durante la crisi del 2008 molte imprese di questa categoria hanno perso fino al 50% del loro valore e hanno poi impiegato oltre un decennio per recuperare il terreno perduto. Gli autori dello studio sottolineano poi anche un altro: oltre alle aziende di famiglia, l'esposizione degli italiani al settore azionario deriva anche da altri strumenti finanziari presenti nei loro portafogli Stiamo parlando dei fondi comuni (che occupano una quota del 14% della ricchezza) o dei fondi pensione (8%), che investono in azioni una parte del loro patrimonio. Senza dimenticare poi un 4% del portafoglio derivante dall'acquisto diretto di titoli quotati in Borsa, un'abitudine diffusat tra gli investitori che preferiscono il fai da te. Tirando le somme, dunque, non è vero che il nostro Paese è abitato per lo più da Bot People, cioè da risparmiatori che appunto acquistano soltanto Buoni del Tesoro.

L'esposizione al settore azionario, spesso non percepita in maniera adequata dalle famiglie, può comportare perdite inattese in caso di shock di mercato o può determinare la costruzione di un portafoglio non coerente con gli obiettivi di lungo termine dei risparmiatori. «Per comprendere il vero profilo di rischio dei portafogli delle famiglie italiane è necessario guardare oltre le tradizionali classificazioni degli asset», spiega Adriano Nelli (nella foto), manager a capo delle attività italiane di Pimco, «la nostra analisi evidenzia che il rischio azionario gioca un ruolo molto più importante di quanto comunemente percepito». Per questo, se condo Nelli occorre adottare un approccio olistico, che prende cioè in considerazione l'intero pa trimonio dell'investitore, senza escludere alcune attività come appunto le aziende di famiglia. La raccomandazione finale di Nelli è di affidarsi pre feribilmente a un consulente finanziario, non soltanto per massimizzare il più possibile i rendimenti ma anche per avere una maggiore consapevo lezza del rischio a cui è esposto il portafoglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LUOGO COMUNE SFATATO

Secondo
lo studio
condotto dal
team Client
Solutions and
Analytics
di Pimco, nel
portafogli delle
famiglie Italiane
ci sono molte
azioni, ben più
quanto si creda

25%

Le aziende di

famiglia sono

presenti in

abbondanza

nel nostro

economico

rappresen Il 25% del

complessive

del portafogli degli italiani e

Il 37% tra le

famiglie più

se non sono

quotate In

Imprese

rischio, a

Investiment

nel private

auet fondt che

negoziabili sul

acquisiscono

quote di capitale in imprese le cui

abbienti. Anche

equivalgono, in termini di

D LA CLASSIFICA

Buoni del Tesoro 2072 al top del rendimento: 4,62% annuo netto

IL TITOLO che più redditizio è quello che verrà rimborsato tra ben 47 anni. Al netto delle tasse, il Btp con scadenza nel 2072 offre un rendimento del 4,62% all'anno (secondo i dati aggiornati al 14 luglio scorso) e guida la classifica dei Buoni del Tesoro più generosi oggi in circolazione. Anche se i tassi di interesse sono calati negli ultimi mesi, acquistando oggi i titoli di Stato si possono ancora ottenere interessi di una certa consistenza, ben superiori all'inflazione. Tuttavia, non va dimenticata un'avvertenza: i Buoni del Tesoro con scadenze lunghe sono di solito anche i più rischiosi, poiché i loro prezzi posso oscillare notevolmente, quando ci sono turbolenze sui mercati o variazioni del costo del denaro ufficiale. Meglio dunque avere un portafoglio ben diversificato e ripartito su titoli di varie scadenze. Chi vuole minimizzare i rischi può privilegiare i Btp di durata più breve, che sono maggiormente stabili nelle quotazioni. I Buoni del Tesoro con vita residua a tre anni (sempre secondo i valori aggiornati a metà luglio) danno oggi per esempio l'1,9% netto all'anno, che corrisponde a un gruzzoletto di 190 euro ogni 12 mesi, su un capitale investito di 10mila euro. Per ottenere qualche decimale di punto in più, occorre invece spostarsi sui Btp con scadenza attorno ai 5 anni, che offrono un rendimento netto del 2,2% ogni 12 mesi. In questo caso, su un capitale investito di 10mila euro, l'acquirente del titolo ottiene una somma di 220 euro netti. Per salire sopra il 3%, invece, bisogna scegliere i Buoni del Tesoro con vita residua a 10 anni. Per la precisione, secondo le quotazioni registrate a metà luglio, il rendimento di questi titoli è al 3,2%, che equivale a 320 euro su 10mila euro investiti.

Infine, per avere una panoramica più ampia di quanto offrono attualmente i Btp, è bene dare uno sguardo anche ai Buoni del Tesoro con scadenza ventennale, i cui rendimenti superano di poco il 4% netto. Per chi invece vuole gestire la liquidità nel brevissimo periodo, ci sono i vecchi e cari Bot (Buoni ordinari del Tesoro) che hanno scadenza ravvicinata. Quelli andati in asta il 10 luglio scorso, con durata di 12 mesi, sono stati collocati sul mercato con un rendimento annuo attorno all'1,6%, che corrisponde a 160 euro su una somma investita di 10mila euro. Non è molto, ma è sempre meglio che tenere i soldi in giacenza in un conto corrente infruttifero.

a. t.





Finanza L'analisi

LA SCHEDA

Kairos Partners Sgr Spa in campo dal 1999

Kairos Partners Sgr SpA è una boutique di Asset e Wealth Management appartenente al Gruppo Anima. Dal 1999 offre servizi e soluzioni di investimento per la clientela privata, le imprese, gli operatori professionali e gli investitori istituzionali. Forti del sostegno di un'azionista dalla solida presenza nazionale.

creano relazioni uniche, costruite sulla fiducia dei suoi investitori e sul suo modello di business distintivo, che integra la gestione patrimoniale e la consulenza finanziaria. Mission della società è la valorizzazione dei patrimoni.

Mercati in rialzo nonostante i rischi, le politiche di Trump, le scelte della Fed e le tensioni globali: ecco cosa succede

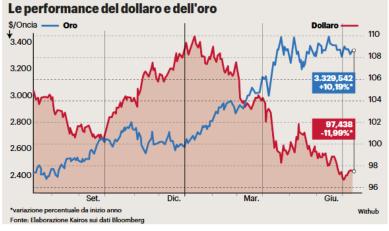
di Alberto Tocchio *

Indice ai massimi tra Al e incertezze Il dollaro frena la corsa continua

SIAMO ENTRATI NELLA SECONDA metà dell'anno dopo sei mesi davvero intensi in cui le politiche di Trump, unite alle tensioni geopolitiche, hanno avuto un impatto enorme a livello globale generando diversi shock per gli investitori. Eppure, le performance dei principali indici sono state ottime e soltanto il petrolio (-8%) e il dollaro (-11%) hanno registrato performance negative. L'S&P 500 nei giorni scorsi ha toccato nuovi massimi, supportato dal dominio degli Stati Uniti nei settori Tech e Intelligenza Artificiale e recuperando in pieno dopo la forte correzione dello scorso aprile, grazie anche al posizionamento iniziale. A novembre dello scorso anno, infatti, l'entusiasmo postelettorale aveva spinto al rialzo l'S&P 500 e gli Stati Uniti avevano performato meglio dell'Europa come non accadeva da decenni. Poi però è iniziato un recupero europeo, che si è interrotto a giugno quando i flussi hanno iniziato a tornare verso gli USA. In queste settimane i movimenti al rialzo degli indici americani hanno visto una grande concentrazione, perché le prime 10 società dell'S&P pesano quasi il 40% dell'intero indice. I semiconduttori stanno diventando sempre più centrali, con prezzi record. Il paniere di titoli più esposti al tema AI è salito di quasi il 100% dai minimi di apri-

Eppure, molti settori del mercato Usa restano ne gativi da inizio anno, alcuni anche a doppia cifra. Inoltre, gli investitori appaiono posizionati in maniera molto maggiore sull'azionario europeo ri-spetto a quello statunitense. Pertanto, viene da chiedersi se gli Stati Uniti continueranno a recuperare terreno, tenendo anche conto della performance particolarmente negativa del dollaro, uno dei principali temi sui mercati globali. Per rispondere, dobbiamo analizzare alcune variabili chiave, in primis la geopolitica. Nonostante i bombardamenti Usa in Iran, i mercati sono saliti, e il prezzo del petrolio è sceso, anche a seguito della volontà di evitare un'escalation da entrambe le parti: l'attacco Usa non ha causato vittime, e la risposta iraniana è stata contenuta, Inoltre, è stato accettato un cessate il fuoco non ufficiale. Inoltre, Trump ha ottenuto dal vertice Nato l'impegno ad aumentare la spesa per la difesa al 5% del Pil entro il 2035 ed è riuscito a far approvare il pacchetto IL PROFILO DELL'AUTORE DEL REPORT

Alberto Tocchio (nella foto), con oltre 25 anni di espertenza nel settore degli investimenti. è responsabile dell'azionario globale e degli Investimenti ematici di Kairos Partners SGR. Nel 2000 entra in Kairos nvestment Management Ltd, società londinese del Gruppo, dove ricopre i ruoli di trader, Head of Trading e Infine Portfolio Dal 2017 al 2020 è stato ceo e Chief Officer di Heron AM. A settembre 2020 è tornato In Kalros Partners SGR



fiscale "Big Beautiful Bill". In Germania il piano di riforma fiscale sta avendo un impatto evidente. I titoli domestici tedeschi stanno performando bene e l'euro si sta rafforzando grazle ai flussi in entrata sull'azionario. I dati macro, dall'indice manufatturiero alle misure di sentiment, sono in crescita. Il piano di investimenti annunciato il 24 giugno porterà il deficit vicino al 4%, ma libererà fondi per rilanciare l'economia, con un forte impatto su Pil e nuove valutazioni su interi settori, oltre al più grande piano green della storia tedesca. Dal punto di vista macro ci sono stati sviluppi importanti negli Stati Uniti, dove il Pil è stato rivisto al ribasso a causa dei consumi in contrazione e di prezzi ancora solidi.

Nonostante questo, la Fed stima una crescita trimestrale del 3,4%, ma il mercato è in attesa: dopo i dati sul lavoro più positivi rispetto alle aspettative, mancano ancora dati chiave sull' inflazione che tengano conto del cosiddetto «Liberation Day» sui tassi. Nel frattempo, le richieste di sussidi di disoccupazione stanno aumentando più del previsto, la fiducia dei consumatori continua a peggiorare e il settore immobiliare mostra segni di cedimento. Trump, che da tempo chiede tagli alla Fed, è riuscito almeno a ottenere un cambio di tono: nella sua ultima audizione al Congresso, Powell ha mostrato un'apertura a possibili tagli dopo l'estate. Di conseguenza, i mercati ora prezzano l'avvio del ciclo di allentamento tra settembre e fine anno, con due tagli attesi entro dicembre. Una visione più "dovish", quindi, condivisa anche da altre banche centrali europee: la Norvegia ha



LE PROSPETTIVE PER I PROSSIMI MESI In assenza di eventi rilevanti si presume che il trend rialzista possa proseguire, spinto dalle aspettative di stimoli fiscali e monetari nel 2026

sorpreso con un taglio, e la Svizzera ha aperto all'ipotesi di tassi negativi. In Europa, invece, si cominciano a fare i conti con un euro sempre più forte, che pesa sui profitti delle aziende e sulla loro competitività. E sullo sfondo si profila una potenziale crisi politica in Francia: il governo è instabile, e il voto sul bilancio in autunno potrebbe provocarne la caduta. Il debito pubblico francese è ormai al 114% del Pil, il doppio rispetto a 30 anni fa. Dopo lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale da parte di Macron lo scorso anno, i mercati obbligazionari si sono calmati, ma la borsa francese ha sofferto, soprattutto per la debolezza dei titoli legati all'export, come il lusso, penalizzati più dalle tensioni commerciali con la Cina che dai rischi po-

Sono improbabili elezioni anticipate, ma con un contesto macro debole e un bilancio complicato da gestire, i mercati francesi rischiano di rimanere sotto pressione. Con questo scenario la corsa dei mercati ha portato un forte incremento degli investimenti rispetto a inizio anno, sebbene non siano stati toccati i picchi di febbraio, quando i prezzi erano simili a quelli attuali. Pertanto, anche se i mercati sono su livelli elevati, in assenza di eventi rilevanti si presume che il trend rialzista possa proseguire, spinto dalle aspettative di stimoli fiscali e monetari nel 2026. Tuttavia, In un mercato che quindi sembra ancora in fase rialzista e con volatilità ai minimi, rimane importante prestare attenzione ai dati macro nei prossimi mesi: qualora Ppi (indice dei prezzi allo produzione) e Cpi (indice dei prezzi allo redditi in calo, potrebbe essere il segnale che qualcosa sta cambiando.

*Head of Global Equity and Thematics di Kairos Partners SGR



Finanza Servizi

LA MISSION

Consulenza strategica nel settore finanziario

Phinance Partners SpA è una società indipendente che offre consulenza strategica in segmenti mirati del settore finanziario agendo anche come principal investor. Fondata nel 2011, e con uffici a Roma e Milano, è composta da un team di circa 20 professionisti con una solida expertise nei rispettivi ambiti. La società collabora con operatori esperti di settori specifici per strutturare operazioni finanziarie e individuare l'investitore ottimale in base alle diverse caratteristiche dell'investimento ed ai relativi profili di rischio-rendimento.

Phinance Partners rilancia la cartolarizzazione con una piattaforma per cessioni rapide e flessibili

di Giorgio Costa

Il credito fiscale diventa liquidità per le imprese

UNA NUOVA cartolarizzazione di un'ampia gamma di crediti fiscali, per fornire una risposta concreta alle esigenze di liquidità delle piccole e medie imprese italiane. Dalla finanza strutturata arriva l'opportunità per le imprese edili e di costruzioni di cedere i crediti d'imposta maturati, trasformando in denaro il proprio bonus fiscale. Tutto questo è ora possibile grazie al Progetto Nectar, strutturato in questi giorni da Phinance Partners, fondata a Roma nel 2011, i cui partners provengono da lunghe esperienze nel settore bancario e finanziario. Phinance Partners, nell'ambito del progetto, metterà a disposizione dei potenziali cedenti un team dedicato ad assisterli nella raccolta e nel caricamento di tutta la documentazione su un portale dedicato per la verifica dei crediti stessi. Nel dettaglio, l'operazione avrà come oggetto l'acquisto con formule flessibili da 2 a 5 an-nualità di crediti fiscali relativi al Superbonus e al Sismabonus Acquisti per un valore complessivo di 300 milioni di euro.

L'operazione rappresenta la fase 2 di un progetto avviato lo scorso settembre con una prima cartolarizzazione di crediti fiscali derivanti dal Bonus 10% e altri crediti fiscali, che in pochi mesi ha contrattualizzato acquisti per circa 250 milioni di euro. Sulla base dell'esperienza maturata finora, PORTFOLIO AGENT DI NECTAR 2

Nella foto Enrico Cantarelli, co-fondatore e Managing Partner di Phinance Partners



con la fase 2 Nectar punta a ridurre i tempi di cessione, essendo la procedura di cessione ormai ben rodata e ulteriormente migliorata.

«La cessione dei crediti fiscali rappresenta una necessità per le imprese che operano nei settori dell'edilizia e delle costruzioni, perché consente di ottenere liquidità immediata, ottimizzando così la gestione finanziaria e favorendo l'apertura di nuovi cantieri e quindi la crescita aziendale», spiega Marco Santarcangelo, Partner di Phinance Partners responsabile della finanza pubblica. «Con questa operazione si consente alle imprese che

MARCO SANTARCANGELO

«Una necessità per le aziende dell'edilizia e delle costruzioni, perché consente di ottimizzare la gestione finanziaria, favorendo l'apertura di nuovi cantieri» detengono crediti fiscali di monetizzare rapidamente i crediti accettati a titolo di sconto in fattura come pagamenti per interventi di efficientamento energetico già realizzati, senza dover attendere gli anni necessari per utilizzare in compensazione i crediti d'imposta. Si tratta spesso di imprese che non hanno sufficiente capacità fiscale per utilizzare in proprio i crediti immobilizzati, e questo strumento rappresenta una boccata di ossigeno finanziario», conclude Santarcangelo. Nell'ambito del Progetto Nectar, Phinance Partners ha strutturato la prima operazione del genere per il fondo Pollen Street Capital, un investito-

ners ha strutturato la prima operazione del genere per il fondo Pollen Street Capital, un investitore inglese in asset alternativi. Adesso, nell'ambito dello stesso Progetto, Phinance, in qualità di Joint Arranger, ha strutturato la seconda cartolarizzazione attraverso il veicolo Nectar 2 SPV Srl. Phinance Partners opererà anche come Portfolio Agent di Nectar 2, supervisionando il processo di acquisto di nuovi crediti fiscali.

Finanza Credito

IL BILANCIO CEDACRI

Aumentano i ricavi Ebitda ed Ebit in progresso

Il bilancio consolidato di Cedacri, che occupa oltre 1.800 addetti, si è chiuso con ricavi saliti anno su anno da 489,2 milioni di euro a 506,3 milioni, con Ebitda ed Ebit in progresso, rispettivamente, da 181,8 milioni a 194 milioni e da 44,4 milioni a 47,6 milioni. In particolare l'incremento dell'Ebitda è dovuto al miglioramento della performance della linea di ricavi Core Banking e relativi progetti che hanno una marginalità maggiore rispetto alla linea di ricavi Soluzioni Bespoke Software

Sparkasse, Desio e Asti ottengono l'ok al rating avanzato grazie a Cedacri. Obiettivo: più credito, efficienza e competitività

di Giorgio Costa

Tre banche uniscono le forze per adottare il modello AIRB

VALUTAZIONE del rischio di credito sempre più precisa. Cedacri, la più importante azienda italia-na specializzata in servizi di outsourcing informatico per il settore bancario, ha guidato il primo progetto italiano AIRB (Advanced Internal Rating-Based) su base pooled, per la prima volta in Italia banche di media dimensione (Sparkasse, Banca Desio e Banca di Asti) hanno fatto squadra condividendo metodologie, dati e infrastruttura IT e sono stati autorizzati da Banca d'Italia ad adottare modelli interni avanzati per la valutazione del rischio di credito. AIRB è l'utilizzo di modelli avanza-ti basati su dati interni delle banche per la misurazione del rischio di credito, così come previsto dalla normativa europea. L'adozione di modelli per la misurazione del rischio di credito non è più solo una questione regolamentare, ma una leva strategica utile per migliorare l'efficienza del capitale, nel rafforzare il dialogo con il supervisore e nel creare un vantaggio competitivo in termini di pricing, selezione del credito e gestione della redditività. Il progetto rappresenta un unicum nel sistema bancario italiano: per la prima volta più banche hanno collaborato condividendo metodologie, dati e investimenti, grazie all'infrastruttura di Cedacri. In particolare, Cedacri ha agito da catalizzatore industriale e regolamentare, offrendo una piattaforma tecnologica robusta, un presidio metodologico con il supporto consulenziale in ambito Risk di MBS Consulting società del gruppo Cerved.

«L'autorizzazione AIRB rappresenta un importante successo per Banco Desio e Banca di Asti e Sparkasse, che hanno avuto la visione e la determinazione per intraprendere un percorso complesso e innovativo. Allo stesso tempo, conferma il ruolo di Cedacri come partner tecnologico abilitatore della trasformazione digitale e regolamentare, a fianco dei propri clienti«, spiega Luca Peyrano (nella foto in basso) presidente di Cedacri. Le tre banche coinvolte hanno avuto il coraggio e la visione strategica di intraprendere un percorso complesso e pluriennale, investendo in innovazione e compliance.

«Siamo molto soddisfatti – aggiunge Alessandro Decio (nella foto in alto), ad di Banco Desio – della validazione della vigilanza, alla fine di un progetto lungo e complesso, anche perché molto innoINVESTIMENTI, METODOLOGIE

E DATI

Per la prima volta più banche hanno collaborato condividendo metodologie, dati e investimenti. grazie all'infrastruttura di Cedacri. In particolare, Cedacri ha agito da catalizzatore industriale e regolamentare, offrendo piattaforma tecnologica robusta, un presidio metodologico con il supporto consulenziale in ambito Risk di MBS Consulting società del gruppo Cerved



vativo per il mercato Italiano. Tre ambiziose banche del Territorio insieme ad una importante società tecnologica come Cedacri, hanno dimostrato di saper lavorare insieme per un obiettivo comune di migliorare il proprio sistema di controllo di rischio del credito per poter offrire in maniera sempre più efficace supporto alla crescita di imprese e famiglie sul territorio. Un insolito esempio di gioco di squadra – conclude Decio – e la dimostrazione che banche di medie dimensioni possono crescere e competere sempre meglio con il supporto tecnologico di un partner come Ceda-

Il modello pooled realizzato da Cedacri rende più accessibile l'approccio AIRB anche a banche di medie dimensioni, che per loro natura partono da condizioni strutturali diverse: dimensioni più ridotte e infrastrutture o risorse specialistiche meno consolidate. «Per Sparkasse la validazione dei modelli di rating avanzati è stato un obiettivo prioritario. Il progetto, molto innovativo di validazione in pool con altre due banche e con Cedacri è un unicum nel sistema bancario italiano. Il traquardo raggiunto conferma che anche banche di medie dimensioni accompagnate da un partner strategico come Cedacri possono avere ambizioni importanti e diventare più competitivi. Abbiamo apprezzato la collaborazione fra le banche ed il supporto tecnologico messo in campo dal Gruppo iON», spiega Nicola Calabrò, ad di Sparkasse

Ma quali sono i benefici per persone e imprese clienti? Innanzitutto, maggiore capacità di erogare credito: le banche che adottano modelli AIRB



COS'È

AIRB è l'utilizzo di modelli avanzati basati su dati interni delle banche per la misurazione del rischio di credito, così come previsto dalla normativa europea

possono ottimizzare l'assorbimento di capitale regolamentare, liberando risorse. Questo si traduce in una maggiore disponibilità di credito per famiglie, professionisti e imprese, soprattutto nei territori serviti da Sparkasse, Banca Desio e Banca di Asti. E poi condizioni più eque e dinamiche. Una misurazione più accurata del rischio può consentire, nel tempo, tassi più competitivi per i clienti meno rischiosi, favorendo l'accesso al credito anche in fasi complesse del ciclo economico. Per non dire della stabilità e affidabilità delle banche partner, perché il processo AIRB impone alle banche rigore nei controlli interni, governance del rischio e solidità patrimoniale. Questo aumenta la sicurezza e la fiducia dei clienti verso la propria banca, che adotta standard analoghi a quelli delle banche di maggiori dimensioni. Infine, innovazione al servizio del cliente. Il progetto pooled, infatti, consente alle banche medio-piccole di accedere a strumenti di gestione del rischio altamente evolu-

ti, prima appannaggio solo dei grandi gruppi. «**C'è grande** soddisfazione per il raggiungimento di questo importante traguardo strategico, frutto conclude Carlo Demartini, ad di Banca di Asti di una intensa e fattiva collaborazione tra tre Banche territoriali e il partner tecnologico Cedacri del gruppo ION. Un esempio di condivisione di visione, competenze e tecnologia nonché di tenace determinazione per il raggiungimento dell'objettivo sia per il miglioramento della gestione del credito sia al contemporaneo per potenziare le possibilità di fornire supporto creditizio alla clientela attuale e potenziale». L'iniziativa costituisce un precedente unico nel sistema bancario nazionale, fondato sulla condivisione di metodologie, dati, infrastrutture e investimenti da parte di più istituti e di Cedacri in un contesto in continua evoluzione.

Finanza Innovazione



Dalla compliance al monitoraggio penale, così la piattaforma ideata da KYP aiuta le aziende Un milione e mezzo di fatturato e un algoritmo validato dalla Bocconi per prevenire i crac

di Tommaso Papa

Gestire il rischio d'impresa L'Al smaschera le frodi aziendali

SI FA SEMPRE più aggressivo il crimine informatico legato agli affari e si fanno sempre più sofisticati gli strumenti per combatterlo. Uno si chiama KYP (acronimo di Know Your Partner), è una piattaforma digitale nata nel 2019 (una sede è a Milano, un'altra è operativa a Brescia) e mette a disposizione delle aziende una cinquantina di professionisti e tecnologie di ultima generazione basate, ovviamente, sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo è gestire al meglio il rischio d'impresa sia sotto il pro-

filo economico che, soprattutto, quello giudiziario.

Negli ultimi anni, infatti, il livello di esposizione al rischio legale per le aziende è aumentato sensibilmente, complice la crescita delle normative nazionali e internazionali sulla trasparenza. In questo contesto, strumenti digitali avanzati come KYP stanno diventando indispensabili per evitare sanzioni e contenziosi, ma anche per tutelare la reputazione aziendale. Le imprese, grandi o piccole che siano, si trovano oggi a dover monitorare

costantemente l'affidabilità della loro rete di contatti e controparti, a fronte di normative sempre più stringenti su antiriciclaggio e responsabilità penale d'impresa. È qui che la tecnologia può fare la differenza, offrendo una mappatura aggiornata e predittiva dei potenziali rischi

schi.

Ma come funziona KYP? Lo spiega il suo fondatore e attuale ceo Marco Maria Sartori (nella foto), bresciano, 36 anni, laurea in Giurisprudenza e solida esperienza nel ramo della compliance aziendale per essere stato ceo di Complegal, società di consulenza appartenente allo Studio Bandera. «Dalla loro sinergia – spiega – nasce il modello su cui si fonda KYP». La società quest'anno realizzerà un fatturato di un milione e mezzo di euro. Cosa la distingue dalle altre piattaforme presenti sul mercato? «KYP è l'unico strumento in grado di analizzare il mio partner commerciale, il fornitore, confrontando le sue caratteristiche con quelle di altre società e altri soggetti che si sono rivelati scorretti o truffaldini. Intendiamoci, non possiamo dire se un partner è o non è corretto. Possiamo però sapere quanti altri scorretti o opachi gli somigliano, attraverso un osservatorio aggiornato degli schemi fraudolenti».

Per arrivarci KYP ha messo a punto un proprio algoritmo, tutelato da copyright e validato dall'Università Boconi. Si basa su quattro pilastri: il calcolo degli score coi dati più recenti acquisiti dalle Camere di Commercio, Blockchain e tracciabilità tecnologica di dati e report, monitoraggio continuo su bilanci e amministratori e conseguente alert automatico; infine, un algoritmo certificato da un osservatorio giurisprudenziale. Quindi, in parole povere, controlli intensivi sulla solidità del partner, la sua correttezza fiscale e più approfonditamente sui comportamenti sul filo del codice penale. Una volta c'erano le cosiddette "società cartiera", oggi quali sono le forme più evolute di frode? «Di cartiere in realtà ce ne sono ancora moltissime – risponde Sartori – ma il nuovo trend delle irregolarità riguarda soprattutto le dichiarazioni giuridiche scorrette e, in particolare, la gestione della mano d'opera.

Più mutui a famiglie e imprese A giugno è ripartita la richiesta

Il rapporto mensile dell'Abi: tassi invariati per le case, in leggera flessione per i finanziamenti alle aziende

di Franca Ferri MILANO

Crescono i prestiti bancari, sia a famiche che ad imprese: +0,9% a giugno 2025 rispetto ad un anno prima, contro il risicato +0,1% di maggio. Lo certifica il rapporto mensile dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana). Il calo dell'inflazione e l'allentamento della politica monetaria da parte della Bce stanno normalizzando l'andamento dei tassi d'interesse, con una progressiva diminuzione da ottobre 2023. Nella prima parte del 2025, secondo il rapporto mensile Abi, i tassi a breve termine si sono ulteriormente ridotti, non altrettanto per quelli a lungo termine.

A giugno, il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,56% dal 3,66% del mese precedente e dal 5,45% di dicembre 2023; il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni è stato del 3,17%, invariato rispetto al mese prece-



II presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, all'assemblea 2025 degli associati Abi, I'11 luglio

dente e dal 4,42% a dicembre 2023; il tasso medio sul totale dei prestiti, quindi sottoscritti negli anni, è sceso al 4,02% dal 4,08% del mese precedente. A maggio 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute) sono leggermente diminuiti a 31,2 miliardi di euro, da 31,3 miliardi di dicembre 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023), molto lontani

da quel massimo di 196,3 miliardi nel 2015.

La raccolta indiretta, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di 104,5 miliardi tra maggio 2024 e maggio 2025 (9,9 miliardi famiglie, 16 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione). La raccolta diretta complessiva (depositi da clientela re-

sidente e obbligazioni) a giugno 2025 è risultata in aumento dell'1,0% su base annua, proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024 (+3,2% nel mese precedente)

Il credito resta comunque il motore principale del business delle banche, grazie alla risorsa dei tassi di interese, Secondo l'analisi della Fabi (Federazione Autonoma Bancaria Italiana), dal credito arriva quasi il 60% dei profitti. Gli anni della stretta monetaria da parte delle banche centrali ha portato ad un triennio d'oro per gli istituti di credito italiani che, dal 2022 al 2024, hanno messo a segno utili per oltre 112 miliardi. Un contesto, quello dei tassi d'interesse alti, che ha consentito alle banche di raggiungere l'anno scorso il record di profitti, con un totale aggregato pari a 46,5 miliardi di euro. I numeri da record realizzati dalle banche italiane negli ultimi anni «non sono piovuti dal cielo. Sono il risultato del lavoro quotidiano di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori», afferma il Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi.

Confcooperative: 50 borse di studio sul sociale

Formazione

Gardini: «L'intesa con l'ateneo salesiano per preparare i nuovi manager»

Un investimento strategico nella formazione di una nuova generazione di manager, dirigenti e professionisti del settore cooperativo, in grado di affrontare le sfide della recente riforma del Terzo Settore e di guidare l'evoluzione del modello cooperativo italiano. Una partnership con l'Università Pontificia Salesiana per formare la nuova classe dirigente del mondo cooperativo

«Questa partnership con l'Università Pontificia Salesiana rappresenta un investimento concreto nel futuro del movimento cooperativo italiano – sottolinea Maurizio Gardini, presidente di Fondosviluppo e Confcooperative – in un momento di grandi trasformazioni economiche e sociali. è fondamentale disporre di manager e dirigenti preparati, con competenze specifiche nel campo della cooperazione e dell'imprenditoria sociale. Le 50 borse di studio offerte dal fondo mutualistico sono un segnale forte dell'impegno del sistema cooperativo nella formazione e nella crescita professionale dei futuri manager».

Il corso, che prenderà avvio il 10 ottobre 2025, è il primo nel suo genere in Italia e mira a formare esperti, professionisti e manager specializzati nella gestione di cooperative e imprese sociali, con specifiche competenze nell'area della finanza sociale e del credito cooperativo.

La formula didattica innovativa prevede lezioni online per tre settimane al mese e una settimana di presenza mensile presso la sede dell'Università Pontificia Salesiana a Roma, per conciliare gli impegni lavorativi con la formazione universitaria. L'offerta formativa è dedicata a: dipendenti e collaboratori delle strutture del sistema Confcooperative; giovani imprenditori delle cooperative associate; giovani soci delle Banche di credito cooperativo; revisori cooperativi di Confcooperative; animatori di sviluppo territoriale; giovani dirigenti e quadri delle cooperative di tutti i settori. Fondosviluppo contribuirà con 50 borse di studio che coprono integralmente le spese di iscrizione e i costi collegati alla frequenza delle lezioni in presenza, abbattendo le barriere economiche e rendendo accessibile questa opportunità formativa di alto livello a tutto il sistema cooperativo.

Le preiscrizioni dovranno essere effettuate entro lunedì i settembre 2025 attraverso il modulo online disponibile all'indirizzo https:/ /forms.gle/L6diYZfGzSGYG82j9. I candidati saranno successivamente contattati per un colloquio online finalizzato all'ammissione. Il titolo conseguito, equivalente alla Laurea Magistrale italiana secondo i concordati tra Santa Sede e MUR, rappresenta un riconoscimento di valore nel panorama accademico e professionale.

-R.I.T.

Il Sole 24 Ore Martedì 22 Luglio 2025– N.200

Titoli d	i Stato					
		Prezzo	Qtà	Re	nd.	Rend
	Codice	rtf.	euro		f.S	eff.5
Scadenza	Isin	21.07	(mgf)	_	rdo	nett
Buoni ordinari			(-67	_		
31.07.25	IT0005633786	99,955	263			_
14.08.25	IT0005610297	99,879	1848		_	
12.09.25	IT0005611659	99,800	6732	-	.43	1.0
30.09.25	IT0005643009	99,632	1599		.95	1.6
14.10.25	IT0005617367	99,557	1749		.96	1.6
14.11.25	IT0005621401	99,616	5087		.89	1.5
78.11.25	110005652554	99,318	2896		.96	1,7
12.12.25	IT0005627853	99,255	6868		.93	1.6
14.01.26	IT0005627853	99,073	2661		.95	1.6
13.02.26	IT0005635351	98,923	840		.94	1,6
13.03.26	IT0005640666	98,773	1721		.95	1,6
14.04.26	IT0005645509	98,773	1647		94	1,6
14.05.26	IT0005650574	98,462	1157		,93	1,6
12.06.26	IT0005655037	98,300	4219 18036		.95 .92	1,6
14.07.26	110005660029	98,159	18036	1	,92	1,6
			Prezzo	Qtà	Rend.	Rend
Scadenza	Codice	Cedola	rif.	euro	eff.%	eff.5
+spread	Isin	in corso	21.07	(mgl)	lordo	nett
	Et. T 4E.			,		
15.09.25 +0.55	fito Tesoro - 6mEu 170005331878	1.50	100,131	815	2.07	1.7
15.04.26 +0.50	110005331878	1,60	100,131	188	2.06	1.7
15.10.28 +0.80	110005534984	1,55	101,790	324	2.34	1.9
15.04.29+0.65	IT0005451361	1,67	101,160	1268	2.44	2.0
15,10,30 +0.75	10005491250	1,52	101.180	1255	2.62	2,2
15.10.31 +1.15	IT0005554982	1.73	102,830	291	2.77	2.3
15.04.32 +1,05	110005594467	1,67	102,110	358	2,82	2,4
						_
15.04.33 +1.00 15.04.34 +1.05	T0005620460 T0005652828	1.70	102,010	705 940	2.93	2.5 2,6

Buoni Tesoro Pol	iennali					_
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,936	1812	0,00	0,00
29.09.2025 15.11.2025	170005557084 170005345183	1,80 1,25	100,286 100,160	1399 1445	2,01 1,93	1,56 1,62
01.12.2025 15.01.2026	170005127086 170005514473	1,00	100,029	2531 1316	1,91 1,95	1,66
15.01.2026	IT0005514473	1,/5	100,725	1316	1,95	1,52
28.01.2026 01.02.2026	IT0005584302 IT0005419848	1,60 0,25	100,628	2545 2204	1,95	1,53
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,519	1488	1,98	1,42
01.04.2026	H0005437147	100	98,712	12254	1,89	1,88
15.04.2026 01.06.2026	170005538597 170005170839	1,90 0,80	101,329 99,783	1547	1,86 1,86 1,80	1,66 1,66
15.07.2026 01.08.2026	IT0005370306	1.05	100,220 98,180	443 8778	1.88	1,67 1,80
01.08.2026 28.08.2026	TT0005370306 TT0005454241 TT0005607269	1.55	98,180	8778 304	1,80	1,58
15.09.2026	110005556011	1,93	102,130 106,840	357	1.97	1,49
01.11.2026 01.12.2026 15.01.2027 15.02.2027	H0001086567	3,63	106,840	588	1,79	0,93 1,68
15.01.2027	TT0005210650 TT0005390874 TT0005580045	0,63 0,43 1,48	99,230 98,570 101,460	1920 1626	1,83 1,84 2,00	1,72
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,460	111	2,00	1,63
25.02.2027 01.04.2027	IT0005633794 IT0005484552	1,28 0.55	100,830 98,820	73 700	2,02 1.82	1,70
01.06.2027	110005240830	1,10	100.510	1077	1,93	1,64
15.07.2027	IT0005599904 IT0005274805	1.73	102,770 100,160 100,080	721 786	1,98	1,60
01.08.2027 26.08.2027	110005657330	1,03 0,35	100,160	472	2,07	1,81
15.09.2027	10005416570	0,48	97,890 101,360	1195	1.97	1.85
15.10.2027 01.11.2027	IT0005622128 IT0001174611	1,35	101,360	266 1371	2,08	1,74
01.12.2027	110001174611	3,25 1,33	109,850 101,380	578	2,06	1,72
01.02.2028 15.03.2028	IT0005323032	1.00	99,900 95,350	5769	2,05	1,79
01.06.2028	IT0005433690 IT0005521981	0,13 1,70 1,33 0,25	95,350	2149 299	2,08	1,70
01.04.2028 15.06.2028	110005521981 110005641029	1,33	101,270	269	2,13 2,20	1.86
15.07.2028 01.08.2028	IT0005445306 IT0005548315	0.25 1,90	95,300 104,690	2010	2,14 2,20	2.06 1,73
01.09.2028	IT0006889033	2.38	107,620	365 158	2,21	1,/3
01.12.2028 15.01.2029	110005340929 110005660052	2,38 1,40 1,18	107,620 101,950 100,110 106,000	478	2,21 2,20 2,33	1 05
15.01.2029 01.02.2029	110005660052 110005566408	1,18 2,05	100,110	2612 644	2,33	2,02 1,80
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,540	2841	2,27	2,19
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101.630	1191	2,37	2,02
01.07.2029 01.08.2029	IT0005584849 IT0005365165	1,68	103,480 102,490	3458 2618	2,43	1,99
01.08.2029 01.10.2029	H0005611055	1,50 1,50 2,63	102,490 102,140	1457	2,36 2,47	1,99 2,09
01.11.2029 15.12.2029	(T0001278511 (T0005519787	7.63 1.93	111,660 105,690	775 923	2,38 2,49	2,02
01.03.2030	IT0005024234	1.75	104.530	3137	2,47	2.04
01.04.2030	110005383309	1,75 0,68	95,050	3137 2066	2,49	2,31
15.06.2030	110005542797 110005A37399	1,85	105,010	2132 8869	2,62	2,13
01.07.2030 01.08.2030 01.10.2030	110005637399 110005403396 110005654642	1,48 0,48	101,470 92,330 100,060	6542 7305	2,65 2,60 2,70 2,70	2,28 2,47
01.10.2030 15.11.2030	IT0005654642 IT0005561888	0,83 2,00	100,060	7305 1117	2,70	2,36
01.12.2030	IT0005413171	0,83	95,020	2211	2,67	2,45
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,860	6109	2.76	2,33
01.04.2031 01.05.2031	170005422891 170001444378	0,45 3,00	90,380 117,550	844 1039	2,75 2,71	2,63
15.07.2031 01.08.2031	IT0005595803 IT0005436693	1.73 0,30	103,390	6615 9378	2.85 2.81	2.42 2.73
01.08.2031 15.11.2031	IT0005436693 IT0005619546	0,30 1,58	87,930 101,480	9378 3252	2,81 2,91	2,73
01.12.2031	110005619546	0,48	89,070	2305	2,86	2,73
01.03.2032	10005094088	0.83	97.580	2159	2.91	2,69
01.06.2032 15.07.2032	170005466013 170005647265 170005494239 170003256820	0,48 1,63	87,780 101,470 96,580 117,850	5015 4021	2,95 3,03 3,04 3,09	2,81
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,580	8274	3,04	2,63 2,70 2,43
01.02.2033	IT0003256820	1,25 2,88	117,850	2151	3,09	2,43
01.05,2033 01.09,2033	IT0005518128 IT0005240350	7.20 1,23	108,910 95,250	2572 7905	3.12 3,14	2,59
01.11.2033 01.03.2034	110005544082 110005560948	2,18 2,10	108,470 107,230	10436	3,20 3,26	
01.03.2034	IT0005560948	2,10	107,230	16250 4874	3,26	2,74
01.07.2034 01.08.2034	IT0005584856 IT0003535157	1.93 2,50	104,360 113,520	1525	3,31 3,28	2,83
01.02.2035	110005607970	1,93	103,990	9538	3,38	2,90
01.03.2035 01.08.2035	IT0005358806 IT0005631590	1,68 1,83	100,190 101,880	22443 8210	3,35 3,45	2,93 2,99
01.10.2035	IT0005648149	1,50	101,240 82,180	11002	3,48	3,03
01.03.2036 01.09.2036	170005402117 170005177909	0,73	82,180	3906 3223	3,50	3,29
01.02.2037	110003177909	1,50 0,73 1,13 2,00	88,670 104,550	25652	3,48 3,50 3,52 3,54	3,05
01.03.2037	IT0005433195	0.48	75.260	10503	3.60	3,46 3,27
01.03.2038	IT0005496770 IT0005321325	1,63	95,870 97,570	8990 5954	3,69	4.41
01.09.2038 01.08.2039 01.10.2039	TT0005321325 TT0004286966 TT0005582421	2,50 2,08	97,520 113,790	3387 24073	3,76 3,83	3,17
01.10.2039 01.03.2040	170005582421 170005377152	2,08	103,810 92,280	24073 9120	3,83	3,17 3,31 3,41
01.09.2040	110005377152	1,55 2,50	113,440	5276	3,85	3,26
01.10.2040	IT0005635583	1,93	99,700	16278	3,91	3,42
01.03.2041	IT0005421703 IT0005530032	0,90	75,820 105,670	7897 9103	3,92 4,04	3,65
01.09.2043 01.09.2044	H0004923998	2,23 2,38	110,090	8777	4,03	3,50 3,46
01.09.2046 01.03.2047	170005083057 170005162828	1,63 1,35	88,750 80,590	9014 6325	4,10	3,64 3,70
01.03.2047 01.03.2048	IT0005273013	1,35	90.620	12781	4,10	3,70
01.03.2048 01.09.2049	110005363111	1,93	95,780	12781 25039	4,13	3,66 3,66
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,790 62,010	7167	4,18	3,80
01.09.2051 01.09.2052	TT0005425233 TT0005480980 TT0005534141	0,85 1,08	62,010 67,570 103,470	45155 7678	4,12 4,19 4,33	3,82 3,84 3,77
01.09.2052 01.10.2053	H0005534141	2,25 2,15	103,470	36530	4,33	3,77
01.10.2054 01.03.2067	IT0005611741 IT0005217390	1,60	99,600 71,160	92970 25176	4,37	3,82
01.03.2072	IT0005441883	1,08	58,740	30369	4,20	3,80

Buoni Tesoro I	Poliennali - Futura					
17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,500	2279	2,26	2,15
14.07.2030	IT0005415291	0,65	94,080	2767	2,68	2,50
16.11.2033	IT0005466351	0.38	87,150	2211	3,28	3,08
27.04.2037	IT0005442097	0,60	79,130	5150	3,84	3,61
Buoni Tesoro I	Poliennali - Green					
30.10.2031	IT0005542359	2.00	106,740	800	2.84	2.35
30.04.2035	110005508590	2,00	105,940	2827	3,31	2,82
30.10.2037	IT0005596470	2.03	104,420	8017	3.63	3.13
30.04.2045	IT0005438004	0,75	66,340	7716	4,01	3,76
30.04.2046	H0005631608	2,05	100,980	5914	4,07	3,55
Buoni Tesoro	Poliennali - Valore					
13.06.2027	IT0005547408	2,00	103,230	2731	2,25	1,76
10.10.2028	170005565400	1,03	105/690	4308	2,52	1,98
05.03.2030	IT0005583486	0,81	104,140	4679	2,80	2,33
14.05.2030	TT0005594483	0,84	103,920	3879	2,84	2,38
25.02.2033	IT0005634800	0,71	100,850	6149	3,18	2,77
	Poliennali - Inflazione					
15.05.2026	IT0005415416	0,33	99,570	6	2,47	-0,50
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,180	58	2,21	-1,20
15.05.2028	IT0005246134	0,65	101,690	20	2,42	1,12
15.05.2029	IT0005543803	0,75	102,350	1810	2,65	2,06
15.05.2030	IT0005387052	0,20	97,730	3238	2,70	1,95
15.08.2031	IT0005657348	0.15	99,890	52	3.04	2,66
15.09.2032	IT0005138828	0,63	100,660	16	3,07	2,36
15.05,2033	IT0005482994	0.05	90,290	700	3.28	2.85
15.09.2035	IT0003745541	1,18	107,220		3,50	2,68
15.05.2036	TT0005588881	0,90	99,910	2038	3,70	3,24
30.05.2039	IT0005547812	1,20	104,070	6497	3,97	3,45
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,220	29	3,96	3,33
15.05.2051	H0005436701	80,0	60,810	3663	4,06	3,79
15.05.2056	IT0005647273	1,28	101,250	2439	4,43	3,97
	Poliennali - Inflazione					
21.05.2026	IT0005332835	0,28	99,677	1995	2,85	2,55
28.10.2027	IT0005388175	0,33	99,750	1126	2,35	2,06
14.03.2028	IT0005532723	1,00	102,450	5820	2,53	2,07
22.11.2028	H0005517195	0,80	101,560	3980	2,64	2,25
28.06.2030	IT0005497000	0.80	100,930	4957	2.96	2.57
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100,570	5700	3,35	2,92
Dati anagrafici e o	alcolo dei rendimenti a cui	a di Skipp	er Informa	tica		

Il Sole 24 Ore Martedì 22 Luglio 2025– N.200

TASSIE			Data	mid		SSI RI K FRE		1ENT()			11.07 . Valuta 2				I del 21				
Durata	Tasso	opera.		euro	Tass	60 - Dat	2		1	Valore	Scad.	Tasso 360	Tass	0 365		denza		Denaro		etter
Operazio	ni su inizia	TW2 CO	ntropa	na	Eur	STR (1	8/07/2	25)		1.9230	1 w	1,884		1,910	1Y/ 2Y/		_	1,97		2,00
Tasso di rif	in. margina	le			-		-11	,		,	1 m	1,885		1,911	3Y/		_	2.05		2.09
	2,40	11.	06.25		Aon	la Aus (21/07/	/25)		3,8400	3 m	1,971		1,998	4Y/		_	2,15		2.18
Tasso di de	postto				-		10 /07 /	(ari)		2,7600	6 m	2,051		2,079	5Y/	6M	$\overline{}$	2,26		2,2
	2,00	11.	06.25		Con	ra Can (18/01/	25)		4,7000	1 a	2,078		2,107	6Y/	6M		2,33		2,3
Main Refin	ancing Fix R	ate			San	on Swiss	(18/0	7/25)	4	0.0463	Media %	mese Giugno			71/	6M		2,40		2,4
	2,15	11.	06.25		I —		. ,	, ,		,	1 m	1,935		1,962	8Y/			2,48		2,4
Onerazio	ni di merci	ofn one	rtn		Sofi	r Usa (1	8/07/2	15)		i,3000	3 m	1,989		2.016	9Y/			2,54		2,5
		_	110	_	-	and de	0.407.6	157		6.2174	6 m	2.052		2,080	_	/6M		2,58		2,6
Prontf/ten	mine settim	anale			501	la Uk (1	a/vi/i	(5)		4,2174	1a	2,082		2.111		/6M /6M		2,65		2,60
7gg	0,00		07.25	8	Ton	ar Jon (18/07/	(25)	(0,4770	14	2,002		2,111		/6M		2,78		2,7
7gg	0,00	09.	07.25	7		• •		1					-1 -			/6M	_	2.81		2,8
	mine mensi	-			Not	a. I tass	d) rifer	imento a	ltemath	ri sono		edi garantire contir to in essere tra inte			251	/6M	-	2,80		2,8
98gg	0,00	25.	06.25	7	tass	quast p	rM di ri	schio (ri	sk-free	rates)	ed Horo dier	nt. Il Sole 24 Oreco	rtineàa	-fiddur	301	/6M	_	2,79		2,80
91gg	0,00	28	05.25	2	tos	olati sulla Min la vi	base de	elle opèra delle rist	zioni di 1 settive 2	nerca- utodià	carell tasso	Euribor 365 non più lo con una formula	fomito da	Temmi,	401	/6M		2,75		2,70
91gg	0,00	30.	04.25	5		onali cor			ALL III			0 (Eurlbor 360 x (501	/6M		2,71		2,77
RENDIN Calcolati					10							ENZIALI TRA						SI		
Data		3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a	Paese	3 11	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30
leri		1,81	1,69	1,79	1,85	1,94	2,24	2,41	2,69	3,23	Usa	-2,52	-2,47	-2,30	-2,04	-1,91	-1,72	-1,78	-1,74	-1,7
Un mese fa	1	1,71	1,78	1,76	1,84	1,90	2,11	2,29	2,51	2,98	Glappone	1,40	1,35	1,15	1,04	1,04	1,12	1,05	1,08	0,0
Un anno fa	ı	3,45	3,39	3,18	2,83	2,62	2,46	2,38	2,49	2,68	Regno Unit	b -2,36	-2,35	-2,00	-2,07	-1,98	-1,87	-1,86	-1,99	-2,2

21.07		R	isk Free Rate								
Scadenze	€str Comp. Euro	Term Soft Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Ofbor Nok	Stibor Skr	Wibor Pin	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	_	_	_	_	_	_	_	_	4,83000	0,19006	3,50000
lw	1,92341	_	_	_	_	1,81000	4,26000	2,01600	4,88000	0,23619	3,52000
1m	1,92456	4,34887	4,14550	0,47625	-0,02720	1,92330	4,31000	2,09900	4,92000	0,91036	3,52000
2m	_	_	_	_	-	_	4,34000	2,11100	_	1,39571	_
3m	2,08654	4,31899	4,04970	0,49125	0,12660	1,94670	4,34000	2,12700	4,79000	1,83220	3,49000
6m	2,34354	4,20559	3,96230	0,54750	0,24660	2,10000	4,36000	2,07800	4,64000	2,43292	3,48000
12n	2,87774	3,98354	3,83180	_	_	2,28000	_	_	4,45000	2,90441	3,47000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata preceden

RILEVAZION	I BCE			
Paese	Valute	Dati al 21.07	Var. % glorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1667	0,166	12,30
Glappone	Зру	172,0200	-0,532	5,49
G. Bretagna	Gbp	0,8656	_	4,39
Svizzera	Chf	0,9325	0,011	-0,92
Australia	Aud	1,7883	0,174	6,62
Brasile	9ri	6,5189	0,757	1,46
Bulgarta	Bgn	1,9558	_	_
Canada	Cad	1,5990	0,038	6,97
Danimarca	Dkk	7,4647	0,015	0,09
Filippine	Php	66,6800	0,375	10,58
Hong Kong	Hkd	9,1582	0,156	13,50
India	Inr	100,6660	0,314	13,19
Indonesia	ldr	19034,4800	0,205	13,16
Islanda	lsk	142,4000	0,282	-1,04
Israele	lls	3,9136	0,043	3,30

Paese	Valute	Dati al 21.07	Var. % glomo	Var. % in. anno
Malaysia	Нуг	4,9416	-0,018	6,38
Messico	Hxn	21,7780	-0,142	1,06
N. Zelanda	Mzd	1,9536	0,221	5,42
Norvegla	Nok	11,8660	0,275	0,60
Polonia	Pin	4,2425	-0,160	-0,76
Rep. Ceca	Czk	24,6180	-0,020	-2,25
Rep.Pop.Cina	Cny	8,3726	0,123	10,41
Romania	Ron	5,0697	-0,061	1,97
Russia	Rub	_	_	_
Singapore	Sgd	1,4945	0,013	5,51
Sud Corea	Krw	1614,6400	-0,301	5,38
Sudafrica	Zar	20,6669	0,154	5,34
Svezia	Sek	11,2120	-0,342	-2,10
Thailandia	Thb	37,7020	0,037	5,68
Turchia	Try	47,0858	0,209	28,17
Unoberta	Unf	398,9500	-0.028	-3.0

RILEVAZIONI BANCA D	PITALIA		- 1
Datt al 21.07	Euro	Var. % in. anno	Dallari
Africa Centrale			
Cameron Franco CFA	655,9570	-	562,2330
Eritrez Makfa	17,9438	12,30	15,3800
Etiopia Birr	142,1447	22,04	138,9772
Garubia Dalasi	83,4500	14,93	71,5300
Glana Celi	12,1845	-20,22	10,4436
Gibuti Franco	207,3470	12,30	177,7210
Guinea Franco Kenga Scellino	10099,5811 150,7375	12,98 12,24	8653,9651 129,1999
Liberia Dollaro	234,4017	22,28	200,5100
Mauritania Onguiya	44,4110	12,13	39,7800
Rigeria Raisa	1787,7811	11,90	1532,3400
Rep. D. Congo Franco	3351,0345	13/45	2876,5188
Rwanda Franco	1080,8038	17,09	1440,1478
Seycholes Espia	17,0090	11,26	14,5787
Sierratemeteme	21,7354	12,49	22,9154
Sonafia Scelino	044,7091	12,27	571,5000
Sudan Sterlina	700,4525	12,27	600,3707
Uganda Scellino	41 80,3900	9,50	3583,0900
Africa del Sud			
Angola Ulmanza	1072,6600	12,34	919,3970
Bertswans Pula Berundi Franco	11,5021	13,89	0,0707 2940,2500
Esotho Lefi	3437,3900	13,51	
Halani Bradia	20,0009	5,34 12,34	17,7140 1734,1193
Mozambi co Metical	74,5500	12,00	63,5000
Hamibia Dollaro	20,6009	5,34	17,7140
Tanzaria Scellino	3038,6295	20,72	2004,4052
Zambia Kwadia	21,9489	-6,93	23,0984
Africa insulare			
Capo Verile Escado	110,2650	_	94,5100
Comme Franco	491,9678	_	421,6746
Mailagascar Ariary	5147,6600	6,01	4429,3000
Mauritius Rupia	53,3139	9,17	45,1963
Sant Elena Sterlina	0,8050	4,39	1,3479
Sao Tome Dobra	24,5000		20,5994
Afrika Hediterranea			
Algeria Dinaro	151,7018	7,67	130,0264
Egitto Lisa	57,5838	9,02	49,3561
Lilia Disaro	4,3270 10,5520	23,95	5,4230 9,0440
Marocca Dirkan Tunisia Dinaro	3,3050	0,30 1,74	2,8847
Asia	3,3050	1,74	2,8847
A.Saudita Riyal	4,3751	12,30	3,7500
Afghanis. Afghani	80,5934	10,12	69,0781
Armeria Dram	448,0200	8,84	384,0100
Armenia Dram Azerkaigian Manat	1,9834	12,30	1,7000
Bahrain Dellaro	0,4390	12,28	0,3760
Banglad, Taka	141,7541	13,71	121,5000
Bhutan Kgultsum	100,6000	13,19	86,282.7
Brunei Dollaro	1,4945	5,51	1,2810
Cambogia Riel Karn.	4678,6500	11,86	4010,1600
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2847	12,30	3,6725
Georgia Lari	3,1618	8,38	2,7100
Giordania Dinaro	0,8272	12,30	0,7090
Iraq Dinaro	1528,3770	12,30	1310,0000
Kazakistan Tenge	620,2200	13,81	531,4000
Kirghizistan Som Kemaik Dinaro	102,0279	12,89 11,37	87,4500 0,3056
LassKip	23744,0000	11,31	20370,0000
Lilanotira	104415,6500	12,30	89500,0000
Macao Pataca	1,A329	13,50	8,0651
	-,		4

Dats al 21.07	Euro	Var. 5 in. anno	Dollari
Haldise Rufiyaa	17,5672	12,16	15,4000
Mongolia Tegrik	4182,1300	17,69	3584,5800
Hyan mar Kyat	2450,1000	12,30	2100,0000
Mepal Rupia	161,0656	13,19	138,0500
Oman Rizl	0,4486	12,29	0,3845
Palistas Rupia	332,4479	14,93	284,9472
Qatar Rijul Siria Lisa	4,2468 14070,4020	12,30	3,6400
Sri Lanka Rapia	351,9351	15,75	301,6500
Tagikistan Samuni	11,1784	-1,61	9,581.2
Taiman Dollaro	34,3184	0,77	29,4145
Terlmenistan Hanat	4,0835	12,30	3,5000
Uzh distan Sun	14682,7200	9,60	12584,8300
Vietnam Dong	30515,0000	15,25	26155,0000
Yearn Bill	281,1200	8,47	240,9500
Centro America			
Ant. Ol. Fission	2,0684	-	1,7900
Antigua Dollare	3,1501	12,30	2,7000
Aruba Fiorino Balkamas Dollaro	2,0884 1,1667	12,30	1,7900
Barkados Dollaro	2,3334	12,30 12,30	1,0000 2,0000
Belize Dollars	2,3334	12,30	2,0000
Bermada Dollaro	1,1667	12,30	1,0000
Czyman Dellaro	0,9507	12,30	0,8200
Costa Rica Colon	588,5185	11,22	504,4300
Ouba Peso	28,0008	12,30	24,0000
El Salvador Colon	10,2006	12,30	8,7500
Gianaica Dollare	187,0690	15,82	110,3403
Gusternala Quetzal	8,9577	11,85	7,6778
Haifi Gaurde	152,7260	12,72	130,9043 26,1723
Honduras Lempira. Micaragua Cordoba Oro	30,5352 42,5430	12,79	36,8072
Pasana Baboa	1,1007	12,30	1,0000
Rep. Domin. Peso	70,5758	11,17	10,4918
Trinidal Dellaro	7,9078	12,13	6,7775
Eeropa			
Alkania Lek	97,8200	-0,25	83,8400
Bosnia Marca Conv.	1,9558	_	1,0704
Gibiterra Sterlina	0,8656	4,39	1,3475
Macedonia Dinaro	61,7321	0,48	52,9117
Moldania Les	19,7695	3,57	16,9448
Serbia Disaro	117,4435	0,55	100,6630
Ucraina Hryvnia	48,7907	11,69	41,8194
Oceania Fiji Delaro	2,4552	8,85	0,4394
Nuova Guinea Kina	4,6052	14,29	0,2428
Pol Francese Franco CFP	119,3317	14,25	102,2900
Salomone Dollaro	9,0001	9,51	0,1207
Sames Tala	3,0694	5,12	2,6480
Tenga Pa Anga	2,7582	9,49	0,4230
Vanuatu Vatu	139,0400	7,86	119,1700
Sud America			
Agerin Ps i	1498,3376	39,93	1284,2527
Bolinia Boliviano	8,0619	12,30	6,9100
Cile Peso	1124,2800	8,76	913,6400
Colombia Pesa	4685,7600	2,36	4010,2500
Raildand Sterlina Guyana Dailaro	0,8656 244,0970	4,39 12,30	1,3479 209,2200
Pangsay Gearani	244,0970 8683,4800	0,73	7442,7700
Peru Nuevo Sol	4,1594	0,73	3,5051
Serinane Dollaro	43,2010	18,03	37,0900
Urugnay Peso	47,1010	3,59	40,3711
Venezuela Bolivar	138,8323	157,18	118,9957

CROSS RATES - Rilevazioni Bce													
		•	Usd	Jpy .	Glip	Dkr	Cad	Olif	Hok	Sek	And	Had	Czk
Ento	(Eur)	1,0000	1,1667	172,0200	0,8656	7,4647	1,5990	0,9325	11,8660	11,2120	1,7883	1,9536	24,0190
Stati Uniti	(Usal)	0,8571	1,0000	147,4415	0,7419	6,3981	1,3705	0,7993	10,1706	9,4100	1,5328	1,4745	21,1005
Giappone	(Apy)	0,5813	0,1782	100,0000	0,5032	4,3354	0,9295	0,5421	1,8990	6,517B	1,0396	1,1357	14,3111
Gr. Bretagna	(Ebp)	1,1553	1,3479	198,7292	1,0000	8,0237	1,8473	1,0773	13,7084	12,9529	2,0660	2,2569	28,4404
Danimarca	(DM)	1,3396	1,5630	230,4448	1,1596	10,0000	2,3421	1,2452	15,8962	15,0200	2,3957	2,6171	32,9792
Canada.	(Call)	0,0254	0,7296	107,5797	0,5413	4,0084	1,0000	0,5832	7,4209	7,0119	1,1184	1,2218	15,3959
Seizzera	(Chf)	1,0724	1,2512	184,4718	0,9283	8,0050	1,7147	1,0000	12,7249	12,0236	1,9177	2,0850	21,4000
Horvegia	(Hak)	0,8427	0,9832	144,9688	0,7295	6,2906	1,3475	0,7859	10,0000	9,4488	1,5071	1,4464	20,7467
Seesia	(5 dk)	0,8919	1,0400	153,4249	0,7720	6,0578	1,4262	0,8317	10,5833	10,0000	1,5950	1,7424	21,9508
Australia	(Aul)	0,5592	0,852.4	50,1915	0,4840	4,1742	0,8941	0,5234	1,0354	6,2850	1,0000	1,0924	13,7001
M. Zelanda	(Hall)	0,5119	0,5972	88,0528	0,4431	3,8210	0,8185	0,4773	1,0739	5,7391	0,9154	1,0000	12,6014
Rep. Ceca	(cak)	4,0021	4,7392	198,7570	3,5161	30,3221	0,4952	3,7879	48,2005	45,5439	7,2642	7,9357	100,0000